



CITTA' DI RAGUSA
Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Approvazione verbale seduta precedente del 7 aprile 2010.	N. 47 Data 16.04.2010
---	--

L'anno duemiladieci addì sedici del mese di aprile alle ore 17,25 seguenti, nella sala delle Adunanze Consiliari del Comune suddetto, alla convocazione in sessione urgente di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) CALABRESE ANTONIO (D.S.)	X		16) LA TERRA RITA (P.R.I.)		X
2) LA ROSA SALVATORE (U.D.C.)	X		17) BARRERA ANTONINO (D.S.)		X
3) FIDONE SALVATORE (U.D.C.)	X		18) AREZZO DOMENICO (CITTA')		X
4) DI PAOLA ANTONIO (Gruppo Misto)	X		19) LAURETTA GIOVANNI (D.S.)	X	
5) FRISINA VITO (Gruppo Misto)		X	20) CHIAVOLA MARIO (A.N.)	X	
6) LO DESTRO GIUSEPPE (Gruppo Misto)	X		21) DIPASQUALE EMANUELE (F.I.)	X	
7) SCHININA' RICCARDO (D.S.)	X		22) CAPPELLO GIUSEPPE (RAG. SOPRATTUTTO)	X	
8) AREZZO CORRADO (U.D.C.)	X		23) PLUCHINO EMANUELE (F.I.)	X	
9) CELESTRE FRANCESCO (F.I.)		X	24) FRASCA FILIPPO (ALLENZA POPOLARE.)		X
10) ILARDO FABRIZIO (F.I.)	X		25) ANGELICA FILIPPO (RG. POPOLOARE.)	X	
11) DISTEFANO EMANUELE (F.I.)		X	26) MARTORANA SALVATORE (ITALIA DEI VALORI)	X	
12) FIRRINCIELI GIORGIO (U.D.C.)		X	27) OCCHIPINTI MASSIMO (A.N.)	X	
13) GALFO MARIO (DIPASQUALE SINDACO)	X		28) FAZZINO SANTA (DIPASQUALE SINDACO)	X	
14) LA PORTA CARMELO (M.D.L.- LA Mar.)	X		29) DI NOIA GIUSEPPE (MASS. PER RG)	X	
15) MIGLIORE VITA (LAIC.SOC.RAD.LIB.)		X	30) DISTEFANO GIUSEPPE (M.D.L.- LA MARGH.)		X
PRESENTI	20		ASSENTI	10	

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza il Presidente consigliere Salvatore La Rosa il quale con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, dott. Benedetto Buscema, dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Settore I

Ragusa, li 16.04.2010

Il Dirigente
dott. Francesco Lumiera

Parere..... in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria sulla deliberazione della Giunta n. del di proposta al Consiglio.

Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa, li

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa, li

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale sotto il profilo della legittimità sulla deliberazione di G.M. n.

Ragusa, li 16.04.2010

Il Segretario Generale
dott. Benedetto Buscema

IL CONSIGLIO

VISTO il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 7 aprile 2010;

VISTI i pareri favorevoli resi dal dirigente del 1° settore, in ordine alla regolarità tecnica ed il parere di legittimità reso dal Segretario Generale;

VISTO l'art. 12, 1° comma della l.r. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 16 voti favorevoli e 2 astenuti (conss. Barrera e Martorana) espressi per appello nominale dai 16 consiglieri votanti su 18 presenti come accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza dei consiglieri scrutatori Lauretta, Arezzo Corrado e Di Noia (assenti i consiglieri Di Paola, Frisina, Lo Destro, Celestre, Distefano Emanuele, Firrincieli, La Terra, Arezzo Domenico, Cappello, Frasca, Angelica, Distefano Giuseppe);

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 7 aprile 2010.

All. verbale

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Sig. Antonio Galabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
28 APR. 2010 e rimarrà affissa fino al 12 MAG. 2010 per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 28 APR. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licitra Giovanni)

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

☐ Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 28 APR. 2010 al 12 MAG. 2010
Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 28 APR. 2010 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 28 APR. 2010 senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

☒ Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CITTA' DI RAGUSA

Per Copia conforme da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 28 APR. 2010

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to IL FUNZIONARIO C.S.I.
(Giuseppe Iurato)





CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 29 Bis Seduta di prosecuzione DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 7 Aprile 2010

L'anno duemiladieci addì **sette** del mese di **aprile**, formalmente convocato in sessione straordinaria e urgente e di prosecuzione per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Primo anniversario del terremoto di L'Aquila. Riflessioni e verifica in ambito locale.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.25**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi Consiglieri, ci accomodiamo. Diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale oggi... Iniziamo con la votazione del Consiglio Comunale di ieri nel quale è mancato il numero legale. Subito dopo, subito dopo si inizia con l'ordine del giorno previsto per oggi. Allora, stiamo votando... Colleghi, stiamo votando l'atto di... Era ordine del giorno... Atto di indirizzo nel quale è mancato il numero legale ieri sera. C'è stata la prima chiamata, un'ora... Bene, è necessario un quorum di dodici presenti almeno. Prego, signor Segretario. Signor, per cortesia, abbiamo iniziato. Prego, signor Segretario. Gli scrutatori non lo so, ieri c'era il collega... Allora, nomino gli scrutatori Lauretta, Firrincieli e Dipasquale Emanuele. Lauretta, lei è stato nominato scrutatore.

Il Segretario Generale, dott. Buscema, procede all'appello nominale dei Consiglieri (ore 18.26)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente. Nel frattempo vediamo il dottor Di Paola. Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, sì. Nel frattempo è entrato il signor Chiavola. Signor Chiavola lei vota? Sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 19 voti a favore su 19 presenti, cioè a dire all'unanimità viene approvato l'atto di indirizzo presentato dai colleghi di cui il primo firmatario è il collega Nino Barrera. Non avendo altro da aggiungere all'ordine del giorno previsto per ieri chiudiamo il Consiglio Comunale. Dichiariamo chiuso il Consiglio Comunale del 6 aprile.

Ore FINE 18.28.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

f.to Cons. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Cons. Calabrese Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 26 APR. 2010 fino al 12 MAG. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 26 APR. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO ILLUSTRATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 26 APR. 2010
al 12 MAG. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 26 APR. 2010 al 12 MAG. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 26 APR. 2010



Il Segretario Generale

f.to **IL FUNZIONARIO C.S.**
(Giuseppe Iurato)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 30 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 7 Aprile 2010

L'anno duemiladieci addì sette del mese di aprile, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 23/24/29 marzo 2010.**
- 2) **Consigli Circostrizionali. Abrogazione del Titolo IV e di altri articoli collegati allo Statuto Comunale. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 98 del 24.02.2010).**
- 3) **Modifica del Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari ed abrogazione del Regolamento sul Decentramento urbano e sul funzionamento degli organi circostrizionali del Comune di Ragusa, approvato con deliberazione consiliare n. 6 del 9 febbraio 1995. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 99 del 24.02.2010).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore 18.28, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente il Sindaco e gli assessori Tasca, Calvo, Roccaro, Malfa, Bitetti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Apriamo il Consiglio Comunale convocato per oggi.

Il Segretario Generale, dott. Buscema, procede all'appello nominale dei Consiglieri (ore 18.29).

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, presente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, presente; Barrera, presente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 20 presenti. Siamo in numero legale per dare inizio lavori al Consiglio Comunale. Mi viene richiesta la parola da parte del collega Calabrese, quattro minuti. Prego, collega Calabrese

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, Assessori presenti, colleghi Consiglieri Comunali. Presidente, io voglio intervenire sulla questione che riguarda i rifiuti solidi urbani. Mi riferisco alla battaglia che stiamo sostenendo all'interno della città di Ragusa che non ha, secondo me, come avete potuto constatare, colore politico e non voglio assolutamente parlare di quello... di chi ha iniziato prima o di chi ha iniziato dopo la battaglia sui rifiuti. Io voglio solo dire che ho letto un articolo sulla stampa a cui tra l'altro è stato dato parecchio risalto e l'articolo è un articolo che è sottoscritto e firmato da un Consigliere Comunale. Questo Consigliere Comunale parla di tentare un percorso che veda la costruzione a Ragusa di un inceneritore. Vorrei spiegare a questo Consigliere che questa è un qualcosa superata non so da quanti decenni la questione dell'inceneritore. Pensate voi che i termovalorizzatori sono stati banditi dal Presidente Lombardo, che è già l'evoluzione della specie rispetto agli inceneritori. Ma quello che più di ogni altra cosa, considerato il fatto che è tanto per dire qualcosa e non informandosi di quello che può essere la materia, quello che mi ha fatto male e mi è dispiaciuto è che si sottolinea un passaggio

fondamentale, che nella città di Ragusa c'è l'Anic, per chi si ricorda, così chiamata. Evidentemente questo Consigliere dovrebbe sempre aggiornarsi di almeno vent'anni perché è da vent'anni che non c'è l'Anic, ma ci sono altre aziende che sono sul territorio, dicendo che ci sono dei forni dismessi all'interno di questi stabilimenti. Bene, io voglio tranquillizzare il Consigliere, non voglio fare nome non per non fargli propaganda, per evitare di fargli danno, che in questo stabilimento non ci sono forni dismessi, i forni dismessi erano alla Insicem, da quando c'è la Colacem a Ragusa non ci sono forni dismessi, ma ci sono forni che producono cemento e ci sono impianti di Polimere Europa che producono polietilene. Parliamo di prodotti ad altissima... di altissima qualità, ad altissimo valore aggiunto e non parliamo di produzioni obsolete che stanno per chiudere e che quindi qualcuno potrebbe inventarsi di fare un inceneritore tra l'altro dentro la città di Ragusa, perché voglio informare chi ci ascolta che la ex Anic, oggi Polimere Europa, e Colacem sono dentro la città di Ragusa e pensate che proposta assurda quella che viene fuori, fare un inceneritore nella città di Ragusa. Allora, quando si scrivono degli articoli di stampa i Consiglieri Comunali devono anche capire che dentro quello stabilimento ci lavorano circa 450 persone tra diretto e indotto e sentirsi dire che lo stabilimento dell'Anic, che poi così... addirittura qualcuno prima lo chiamava ABCD, vi ricordate? Lo stabilimento dell'Anic, che oggi è Polimere Europa da un lato e Colacem dall'altro, voglio ricordare essere stabilimenti dove ci sono infortuni zero, dove c'è il massimo della produzione che può dare un impianto di polietilene, un impianto di cemento e dove non c'è nessun forno rottamato da poterlo riciclare per fare un inceneritore. Quindi prima di parlare, colleghi, informatevi perché rischiate di fare danno in città su produzioni vere a cui la città deve solo dire grazie perché c'è dentro quello stabilimento occupazione pura, dove c'è infortunio zero e dove c'è veramente un grado di qualità nei prodotti che vengono fuori che oggi non è secondo a nessuno. Spero, e qui c'è la domanda, che l'Amministrazione cestini quello che è stato scritto, che non tenga in considerazione di portare avanti e che tutti assieme, così come abbiamo fatto bene, io oserei dire, fino adesso, andiamo verso quella direzione che è la direzione che riguarda la raccolta differenziata, così come ci viene imposto dalla normativa regionale escludendo inceneritori e termovalorizzatori.

Entra il Cons. Frasca. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Emanuele Distefano.

Il Consigliere Emanuele DISTEFANO: Grazie, Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Sono stato io quello che ha pensato, ha pensato di dire questa. Ho pensato di dire questa cosa di magari tracciare un percorso verso i termovalorizzatori con recupero di energia, l'ho pensato perché io mi sono collegato con internet, mi sono collegato con internet e mi sono collegato con la città di Brescia, dove esiste un termovalorizzatore con recupero di energia che soddisfa circa 14 mila famiglie della città... della provincia di Brescia. Questa cosa mi ha stimolato un po' a dire quello che ho scritto nel comunicato senza voler fare nessuna polemica, infatti avevo scritto Anic e non perché non sapevo che esistesse la Polimere Europa e quant'altro, però era un segnale per dire: "Attenzione, ci potrebbe essere anche questo percorso nella guerra dei rifiuti che sta diventando sempre una cosa... sta diventando una cosa sempre penosa e grave" e quindi mi sono soltanto... ho espresso quello che io... il mio pensiero, che poi può essere più o meno condiviso assolutamente. Esprimere un pensiero io penso che non faccia male a nessuno e né tantomeno possa causare cattivi pensieri nella popolazione ragusana, anche perché a me risulta che molte persone sono state... hanno apprezzato questa idea che io ho lanciato così. Se poi sarà percorribile è una cosa buona, magari non proprio nella... dove insiste il... della Polimere Europa, in un qualche altro sito, in qualche altra zona, però era soltanto un'idea che io avevo lanciato. Nulla di più e tra l'altro questa idea è stata apprezzata da molte persone. Quindi non tutti possiamo essere d'accordo con quello che dicono all'opposizione, ma uno dice quello che pensa e ci sono persone che la pensano allo stesso modo e persone che la pensano in modo diverso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Distefano. Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente. Non ho capito la domanda del collega che mi ha preceduto. La domanda non l'ho proprio capita, scusate, ma non ci posso fare nulla, forse non ci arrivo io. Comunque volevo dire al collega che mi ha preceduto che i termovalorizzatori sono ormai superati, ci sono i gassificatori che producono gas per processo di pirolisi o (greghing), si informi meglio che su internet ci sono cose più moderne, i termovalorizzatori li stanno abbandonando tutti perché hanno problemi di micro particelle di particolato che viene emesso nell'area provocando tumori ai polmoni e poi il problema delle ceneri, che oltre del 30 per cento di ciò che viene bruciato diventa una cenere che è impossibile trovare dove andare a smaltirla. Quindi si informi che ci sono altri sistemi più moderni per fare queste cose. Comunque, lasciando perdere questa la domanda, Presidente, io non so se farla all'Amministrazione o al Vice Assessore perché dai giornali e in televisione oggi ci sono i delegati al posto degli Assessori che rispondono al posto dell'Amministrazione. Effettivamente è solo notizia giornalistica che apprendo dai giornali e non sono stato contattato da nessun cittadino, però la cosa mi inquieta perché se succede quello che sto per dire effettivamente siamo... Dei cimiteri, sì. Perché oltre ad avere gli Assessori abbiamo anche i Vice Assessori o delegati per questi servizi, ma mi pare che la questione vada sempre scemando sempre di più nei cimiteri di Ragusa, perché oltre a non aver fatto questa Amministrazione gli ampliamenti previsti nei vari cimiteri perché già erano stati appostate delle cifre e nessun ampliamento

ancora a tutt'oggi io ho visto, oltre al problema degli allargamenti dei campi comuni e dei mausolei che è avvenuto specialmente nel cimitero di Ibla, ma anche a Ragusa dove...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Distefano)

Il Consigliere LAURETTA: A Ibla è successo e queste sono lamentele che ho ricevuto direttamente dai cittadini e che già ho esposto agli uffici competenti.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Distefano)

Il Consigliere LAURETTA: Io non ho fatto nessun nome e ho detto che ci sono dei delegati e la domanda che voglio fare non so se la devo fare all'Amministrazione, Assessore Tasca, lei mi pare che non è l'Assessore ai cimiteri, è alla polizia municipale, quindi manca... quindi al posto dell'Assessore... c'è il Vice Assessore, c'è il Vice Assessore che ha questo... Ora il problema è grave perché se è vero quello che è riportato nel giornale si dice che addirittura ci sono state delle famiglie che non hanno trovato neanche... C'è stato uno spostamento di nomi, spostamento di nomi di alcune... in un campo comune che è esattamente il campo numero 13. Non solo l'altra cosa che ancora mi colpisce è perché, come mai, avvengono... quando viene... dopo i dieci anni avviene il disseppellimento, le famiglie non vengono... l'esumazione e non vengono informate con una nota scritta in cui si dice il giorno e quando avverrà l'esumazione perché è successo proprio ad una signora di aver ritrovato i resti della povera mamma dopo dieci anni... E' riportato sui giornali, o scrivono fesserie i giornali... o scrivono fesserie i giornali oppure... Ma i giornali... Io non penso, io sul Giornale di Sicilia ho fiducia e quindi non ho... O scrivono fesserie i giornali... Ma io penso che la signora... Anche nome e cognome, la signora Maria Firrincieli ha detto che ha trovato i resti... "Ho ritrovato mia madre depositata in un ripostiglio del colombaio" perché gli avevano telefonato a casa, non hanno trovato nessuno e hanno eseguito l'esumazione allo stesso modo in mancanza dei familiari. Ora mi sembra strano e mi sembra grave che l'Amministrazione quando avvengono queste cose o chi predispone questi servizi non comunichi per iscritto dicendo in quale giorno avverrà l'esumazione in modo che i parenti possano dare il giusto, come si dire, rito per trasferire in un altro posto. Allora...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere LAURETTA: ...chiedo all'Amministrazione, non so se ecco lo devo chiedere all'Amministrazione o al Vice Assessore o al delegato...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Altri interventi? Non ci sono altri interventi... Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Quattro minuti sono pochi ma nelle precisazioni su tutto quello che è stato scritto dai giornali in questi giorni per quanto riguarda questa virgolettata battaglia dei rifiuti e delle discariche da parte di un rappresentante di Italia dei Valori sicuramente vanno fatte. Premesso che noi siamo a difesa della discarica di Cava dei Modicani perché come sempre abbiamo detto, anche in quest'aula, e mi riferisco alla seconda cava... alla seconda vasca di Cava dei Modicani... Però così non si può parlare, Presidente. Va bene, continuiamo. Allora, premesso che noi siamo sempre stati e siamo in difesa delle nostre discariche e in particolare la seconda vasca di Cava dei Modicani, l'abbiamo sempre detto, scritto, premesso che noi abbiamo sempre chiesto le dimissioni dei vertici dell'ATO in quanto abbiamo individuato in loro i responsabili di quello che sta accadendo ed è accaduto nella nostra città, premesso tutto questo non possiamo accettare questi attacchi gratuiti da parte... non voglio dire il Capogruppo di Italia... di Forza Italia nei nostri confronti in quanto ci addita come persone che odiamo l'Amministrazione o i rappresentanti dell'Amministrazione. Sicuramente siamo stati i primi in questa battaglia, lo vogliamo dire perché le cose vanno dette così come sono state e così come sono effettivamente i fatti, ma questo non vuol dire che abbiamo dei meriti maggiori degli altri che vengono dopo a fare queste battaglie per la difesa del nostro territorio, per la difesa degli interessi di questa città. Però non si può non riconoscere, e su questo non eravamo d'accordo, sul metodo di lotta che ha scelto questa Amministrazione. Sui metodi di lotta di un Sindaco che a parer nostro è assolutamente fuori dalla concezione ragusana delle battaglie, della difesa del diritto e del buonsenso. Ragusa è sempre stata ed è una città moderata, il Sindaco che oggi rappresenta la città di Ragusa è stato eletto con voti moderati. Quindi non riusciamo a capire, non si riesce a capire perché un Sindaco eletto con i voti moderati di questa città all'improvviso si erge a paladino, o come ho detto io a novello masaniello e scende in campo con un atteggiamento assolutamente contro la legge, contro la legge perché non c'è dubbio che questa mossa che ha fatto il Sindaco, a parer nostro, ha semplicemente un valore politico di campagna elettorale aperta già un anno e mezzo prima che si apre l'effettiva campagna elettorale. E' una mossa che non aveva assolutamente nessuna possibilità di risultato e non potevamo accettare e firmare quel documento dove si diceva che questa Amministrazione, che quei Sindaci di quei quattro Comuni di intesa con il Prefetto avevano sospeso quella manifestazione perché poi avrebbero fatto altre cose. D'intesa con il Prefetto... non era assolutamente possibile essere di intesa con il Prefetto, perché quando il primo

cittadino di Ragusa si mette contro le leggi nazionali non ci può essere intesa con i rappresentanti dello Stato. Il Prefetto ha imposto al nostro Sindaco di sospendere immediatamente quell'atto illegittimo perché non poteva sospendere o impedire agli auto compattatori di altre città di andare a scaricare nelle vasche ragusane, perché effettivamente questo era previsto dalla legge, tant'è che alle 19.00... dalle 18.00 di venerdì sera sono stati costretti a fare scaricare. Noi siamo stati contrari e siamo contrari contro questo metodo e soprattutto contro un'Amministrazione che aveva in mano in mezzi da due anni per potere impedire quello che sta accadendo e quello che sta accadendo è quello che sto dicendo in questo momento, la seconda vasca è quasi piena e anche quando non conferissero anche gli altri due Comuni, nell'arco di quattro mesi noi dobbiamo trovare un'altra vasca dove andare a conferire anche i rifiuti ragusani.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Concludo, passa anche dalla famosa raccolta differenziata dei rifiuti. Tutto questo passa dalla proroga che è stata data alla ditta Busso per quanto riguarda il discorso della raccolta dei rifiuti solidi ed urbani, perché se si dà una proroga indiscriminata, non si affronta un nuovo bando di gara dove si prescrive che la raccolta differenziata deve aumentare, i problemi li avremmo sempre davanti...

Entra il Cons. Angelica. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere MARTORANA: E non basta sospendere in questo momento questa battaglia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Intervengo perché davvero mi sembra ridicolo politicamente l'atteggiamento del Consigliere Martorana. Ridicolo, ovviamente politico, perché vedere un Consigliere Comunale che invece di difendere il suo territorio fa prevalere in sé stesso l'attenzione invece verso quello che è l'opposizione e la contrapposizione all'Amministrazione, sta proprio a dimostrare quanto sia grande l'interesse nei confronti della città. Ogni occasione è buona per attaccare il Sindaco, anche quando non c'entra completamente nulla. E' bene ha fatto il Consigliere Ilardo delle risposte che ha detto. Ma voi di Italia dei Valori avete un Consigliere Provinciale che non lo vediamo mai occuparsi di Provincia, si occupa molto di Comune, ma perché non siete intervenuti contro l'ordinanza che prevedeva di scaricare, che è provinciale, che prevedeva di scaricare il 191, tutta l'immondizia della Provincia nella città di Ragusa? Il silenzio. Ed invece chi si attacca il Sindaco Dipasquale che è stato quello che da tre anni, da tre anni, prima di voi, voi l'altro ieri avete sit-in in discarica per cercare di avere un ruolo anche su questo. Arrivate sempre in ritardo. Io lo so perché non mi arrabbio? Perché veda oggi parlavo con un amico mio e mi diceva: "Tu hai due alleati grandi che non sono della tua maggioranza politica, ma per il loro comportamento ed atteggiamento ti fanno crescere sempre di più". Io a questo amico dico: "Ne ho tre" e forse l'alleato più grande sta diventando proprio lei e il suo partito. Questo atteggiamento è quello che vi ritaglierà un ruolo perenne all'opposizione, un ruolo all'opposizione perché davvero è fuori luogo. Quattro Consigli Comunali si sono riuniti e tutti i Consiglieri di destra e di sinistra hanno votato un ordine del giorno a tutela di una discarica comprensoriale. Lo sapete chi è stato l'unico ad astenersi perché aveva il piacere di accusare il Sindaco Dipasquale? Il Consigliere Martorana. Che bella figura, proprio una bella figura, una figura di un grande spessore politico. Io ho visto... ma l'ho visto lì in quel momento e ho visto Tonino: "Ma chi è?" Tonino, cioè davvero le grandi battaglie, il grande ruolo... Ma davvero io dico: "Mettetelo da parte ogni tanto quella che è questa spasmodica ricerca... ecco, l'astio, l'odio, dovete essere più buoni. Siate più sereni, non dovete fare opposizione sempre su tutto, non dovete sempre le responsabilità, lui e... il malaffare... cioè non fate spaventare a nessuno. "Al lupo, al lupo" non serve, cioè siate costruttivi, sforzatevi, sforzatevi di rappresentare l'alternanza. Noi siamo disposti a darvi suggerimenti, possiamo fare anche qualche lezione privata, cioè per mettervi in condizione davvero di rappresentare anche una forza di governo, di essere anche costruttivi. Io ho apprezzato la posizione del Partito Democratico, ho apprezzato la posizione degli ex socialisti con Sonia Migliore ovviamente e oltretutto la maggioranza. Le minoranze che diventano un tutt'uno nelle battaglie del territorio importanti e poi arriva chi invece abbagliato sempre da quello che deve essere il no, l'odio, il rancore, l'aggressione: "Andiamo, armiamoci..." Basta, perlomeno siate sereni per voi stessi, cioè cercate, sforzatevi anche ogni tanto di capire quali sono e come... ci sono battaglie che sono battaglie della città, che sono battaglie della comunità, però attaccare il Sindaco... non ne mancano occasioni, ce ne sono cose su cui attaccarlo, ma avete sbagliato completamente bersaglio su questo, cioè dovevate sparare contro i terroristi ed invece vi siete messi a sparare contro la Croce Rossa. Ma davvero... questa è non disattenzione, è come lo strabismo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Il collega... Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Chi chi conosce, signor Sindaco in questa città sa che se c'è qualcuno che ha difeso il territorio e si preoccupa del territorio questi siamo noi di Italia dei Valori. Lei alla discarica prima dell'altro giorno non so quando c'è andato, non so quando c'è andato, quando c'era il vento che andava a

disperdere quei sacchetti di plastica, quando c'era quel pergolato che usciva fuori, quando noi andavamo e facevamo conferenza stampa, facevamo dossier, facevamo foto, le abbiamo mandate a chi di dovere. Lei dov'era, signor Sindaco? Due anni fa... Lei dov'era quando il sottoscritto in quest'aula quando è iniziato il conferimento da parte di Scicli e da parte di Ispica lei dov'era? Quando il sottoscritto in quest'aula due, tre volte ha detto: "Ma lei lo sa che fra due anni e mezzo..." e allora in toni pacati il sottoscritto l'ha invitato a preoccuparsi e ad occuparsi del problema. Lei dov'era, signor Sindaco, in quei momenti? Dov'era? Lei che chiede adesso le dimissioni dell'ATO, le chiede adesso quasi a scaricarsi delle responsabilità che poteva benissimo fare qualche mese fa, qualche anno fa. Lei dov'era due anni fa, signor Sindaco? Noi dobbiamo ricordare alla città e a tutti i cittadini che ci ascoltano che il maggiore azionista dell'ATO è il Comune di Ragusa e assieme a qui Sindaci con cui avete fatto questa pseudo battaglia nei confronti di cui dovrebbe oggi assallare il nostro territorio, ma chi sono? I colleghi di Scicli? I colleghi di Ispica? Chi sono questi soggetti contro cui noi dovremmo fare oggi la battaglia, lei vuole fare la battaglia. Dov'era questa unanimità di cui lei sta parlando? Lei ha fatto l'elogio del Partito Democratico e io in quella sede ho visto che chi ha votato quel documento erano solo due o tre del Partito Democratico, non c'era il collega Barrera, non c'era il collega Distefano e ne mancava qualcun altro. Non ho visto neanche la collega Migliore quella sera, ma non mi interessa tanto chi c'era e chi non c'era, noi, signor Sindaco, usciamo sicuramente dal coro e quando noi usciamo dal coro riceviamo da lei sistematicamente attacchi personali. Quando lei ci dice che facciamo chiacchiere, che siamo ridicoli... Signor Sindaco, noi sappiamo di non esserlo, ma la città che ci conosce ci conosce personalmente per quello che siamo stati e siamo all'interno di questa città, per quello che rappresentiamo con la nostra storia familiare, non dico politica, la nostra storia anche dal punto di vista sociale, la gente sa chi dice menzogne e chi dice verità.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere MARTORANA: La gente sa chi veramente difende questa città. Se poi vogliamo fare campagna elettorale ma non cade mai nell'attacco personale... Noi non ce l'abbiamo con lei in quanto persona Dipasquale, come lei invece fa nei nostri confronti. Io sarei...

(Intervento fuori microfono del Sindaco)

Il Consigliere MARTORANA: ...io sarei ridicolo. Lei... *(intervento fuori microfono)...*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: E noi riteniamo inidoneo, lei è inidoneo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere MARTORANA: Lei si è messo contro i poteri dello Stato, lei si è messo contro l'Amministrazione Statale. Il Prefetto le ha imposto... Lei ha mandato allo sbaraglio i nostri vigili urbani... *(intervento fuori microfono)...*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere MARTORANA: Che in questo momento è il Prefetto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Il Prefetto le ha imposto...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Martorana, non si sente più il suo intervento.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non si sente più il suo intervento, mi dispiace.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non si sente più il suo intervento, mi dispiace.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E' mio dovere avvisarla che lei non si sente in questo momento.

Il Consigliere MARTORANA: Il problema è solo uno, tra quattro mesi dobbiamo andare a cercare dove andare a buttare i rifiuti e sicuramente lei il problema non lo risolve con questa... *(intervento fuori microfono)...*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. La collega Migliore.

Entra il Cons. Fidone. Presenti 23.

La Consigliera MIGLIORE: Grazie, Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Sono contenta che il Sindaco è in aula perché mi ero iscritta proprio per fare una breve considerazione su questa questione dei rifiuti e di quello che abbiamo fatto una settimana fa. Intanto io vorrei un attimo ricordare in maniera

simpatica alla memoria degli amministratori e dei miei colleghi che la collega Migliore oltre ad essere un ex socialista, ma lo è comunque senza essere ex di sangue, ha l'onore di essere il Presidente di un movimento politico che si chiama Ragusa Futuro e quindi per facilitarvi la mia individuazione da un punto di vista politico ve lo ricordo. Collega Martorana, se mi consente però glielo dico simpaticamente, la collega Migliore alle quattro e mezza di mattina circa quella notte era lì, erano testimoni...

(Intervento fuori microfono)

La Consigliera MIGLIORE: Sì, sì però sa poi ognuno di noi può anche avere un intoppo personale per cui ero a prendere mio figlio a Catania e per cui non ci... Però la notte l'ho fatta e ho fatto anche il giorno e devo dire di più, che sono anche venuti i componenti del direttivo del movimento che io rappresento perché ovviamente pensiamo che il discorso della scarica sia un discorso importante perché pensiamo che l'emergenza non può diventare tale e trovare soluzioni quando poi troviamo i cumuli di sacchetti per le strade perché poi a quel punto è un dramma, invece adesso è il momento in cui... probabilmente anche prima. Io sono d'accordo in parte su quello che si dice. Per quanto riguarda l'ATO ci siamo espressi credo un po' tutti, già a partire dal piano di comunicazione, se lei ricorda, da quando abbiamo visto l'aereo con lo striscione, da quando abbiamo pensato tutti e ce lo siamo detti che la gestione dell'ATO è stata ed era fallimentare. Oggi possiamo mettere in discussione che è fallimentare, ma non lo può mettere nessuno che è fallimentare. Ritengo che si possa fare... si possa fare politicamente nei confronti di una gestione che sicuramente sta dando dei risultati molto negativi. L'altro problema, che è quello reale, concreto e materiale, è quello che non possiamo arrivare ad avere la nostra scarica... per cui ci abbiamo pensato, ci abbiamo pensato prima, in tempo proprio per non arrivare a quel tipo di emergenza. Una battaglia si è fatta e perché l'abbiamo fatta destra e sinistra a prescindere? Perché riteniamo che va attenzionato... sapevamo anche e penso lo sapeva anche l'Amministrazione perché di certo non può dire di no, che l'ordinanza del Sindaco poi avrebbe avuto le sue limitazioni, però il risultato, il risultato del caso politico che bisogna andare a trovare una soluzione sicuramente è diventato prioritario. Sapevamo pure che c'erano tutti quegli appuntamenti, signor Sindaco, che quella sera poi alla fine delle ventiquattro ore di freddo e di stanchezza abbiamo fatto qui con il Presidente della Provincia, sapevamo che c'erano altri appuntamenti nel corso... da qui al venti aprile. Mi ero iscritta proprio per questo motivo, perché così come siamo stati presenti a combattere per una cosa in cui crediamo e perché crediamo pure che ci sia un disegno politico che va oltre il... fra Scicli e Ragusa probabilmente va oltre quello che il comune cittadino possa riuscire ad immaginare, perché quando in una conferenza dove c'erano i Sindaci e anche i Consiglieri Comunali, un componente, un ex componente dell'AR, credo, ha detto, signor Sindaco, c'era pure lei che l'ampliamento... per l'ampliamento della scarica di Scicli mi pare che si fosse avuto un finanziamento di 400 mila euro. Abbiamo fatto un salto così perché tutti noi ci siamo chiesti per quale motivo allora si è andato ad arginare il problema e questi 400 mila euro perché non si utilizzano adesso al posto di tenerli, messi da parte fino a quando? Fino alla prossima elezione di Scicli? Cioè io voglio dirlo in maniera molto semplice. E' un disegno politico che non ci piace, che non ci piace perché è la nostra scarica che non funzionerà e saremo noi ad arrivare in ginocchio quando poi avremo bisogno della scarica che contiene e che possa soddisfare i rifiuti. A tutto questo, signor Sindaco, la domanda che io le faccio... abbiamo letto sui giornali un po' quello che è successo con un incontro con il Presidente della Provincia, però così come siamo stati presenti quella notte e quel giorno, avremmo avuto piacere di sentire dalle sue parole o se non c'era lei comunque l'avrei chiesto all'Amministrazione, quali sono i passi avanti, a cosa si è arrivato dopo questo incontro e cosa ci dobbiamo aspettare o a cosa ci dobbiamo preparare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Migliore. Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Questa è una domanda che un significato dal punto di vista politico. Permettetemi di dire, Consigliere Martorana, mai offese personali. Io considero ridicolo solamente la strategia politica inopportuna, ma ridicolo dal punto di vista politico, l'ho detto ben tre volte e quindi non cerchi di mistificare e non cercate di mistificare anche questo, così come chi dice, chi sostiene che mai prima il Sindaco di Ragusa abbia preso posizione su scelte per scaricare Ragusa contro gli altri Comuni, dice sciocchezze, lo dico al microfono, è registrato e chi lo vuole utilizzare lo può utilizzare per andare in Procura, avvocati e così via, perché sono stato il primo a mettermi contro tutto il mondo, sono stato allora richiamato anche dal Prefetto Fanara, è che c'è qualcuno che ha la mente poco lucida, poca memoria. Sono stato allora richiamato e grazie ad un intervento della Prefettura allora di Fanara, che doveva essere due, tre mesi, allora fu data la possibilità di fare entrare Scicli, ma il primo a lamentarsi e il primo ad attenzionare il quadro negativo sulla scarica di Cava dei Modicani, ve lo posso dimostrare con documenti alla mano verbali e comunicati stampa che abbiamo la fortuna di averli all'infinito, è stato il Sindaco Dipasquale. Chi sostiene che io sia stato muto e zitto dice solamente sciocchezze e di aver ricordato tutto questo fatto solamente negli ultimi tempi; così come sono stato l'unico a chiedere le dimissioni di questo Consiglio di Amministrazione, già da tempo, mentre non vedo nessuno fuori dal Comune di Ragusa chiederlo affinché si facciano promotori altri enti. Ricordatelo a qualche Consigliere Provinciale, Consigliere Ilardo, che possano chiederlo anche alla Provincia di chiedere la mozione di sfiducia, però là c'è silenzio. L'intervento fatto da Sonia Migliore, che ci riporta alle cose politicamente rilevanti e concrete. Abbiamo avuto questo incontro con la Provincia, abbiamo chiesto alla Provincia di

applicare il 191 per la scarica di Scicli perché sosteniamo da tempo, ed è a verbale in tutte le assemblee dell'ATO perché lo queste cose le ho dette da tre anni, che Scicli può essere ancora aperta, può essere ancora utilizzata e da questo ci aspettiamo dal Presidente della Provincia un'assunzione di responsabilità. Ancora non ho sentito Consiglieri Provinciali di questa città spendere una parola per Ragusa, ancora non li ho sentiti, ho sentito solo spendere parola contro Ragusa e quindi siamo qui tutti in attesa di vedere, ma vediamo, poi... cioè li stiamo aspettando perché quando devono parlare contro il Sindaco subito li sentiamo, appena devono far valere invece le cose per la città, c'è il silenzio, si dorme. Quindi aspettiamo il Presidente della Provincia se ha dato la sua disponibilità e come al solito disponibilità totale e aspettiamo che ora si concretizzi in fatti concreti. Così come l'ordinanza del Sindaco si è messo contro i poteri forti, questa è un'altra barzelletta, si è messo contro i poteri forti che hanno... L'ordinanza non è stata revocata, non è stata revocata. L'ordinanza l'ha dovuta sospendere il Sindaco con altra ordinanza perché è stato chiesto al Sindaco di sospendere e di dare altri venti giorni per poter fare altri passaggi e il Sindaco l'ha sospesa, non revocata, non fate confusione. Giorno 23 di nuovo là siamo e se sostenete... Se lei sostiene o qualcuno sostiene, in generale, che i vigili siano stati utilizzati male per non fare la figura dei chiacchieroni dovete rivolgervi all'autorità giudiziaria o altrimenti siete chiacchieroni, spacciatori di frottole. Terminata questa fase ripassiamo alla politica concreta. Consigliere Migliore, quindi altro passaggio e ora giorno 9 abbiamo avuto una... c'è stata anticipata la riunione con l'Assessore Regionale per Carmelo Russo, dal 12 al giorno 9. E' chiaro che ora ci aspettiamo delle soluzioni anche per Vittoria, per Pozzo Bollente e poi vogliamo capire di concreto che cosa c'è su una cosa dove responsabilità del Sindaco di Ragusa non ne esistono neanche una e lo verificheremo dall'attività giudiziaria perché vi finirà come vi è finita con i PEP, come vi è finita con la Camperia che avete fatto figure di schifo, avete fatto la figura davvero peggiore che potevate fare, avete fatto preoccupare un'intera opinione pubblica per fare la figura non dei tonini, dei pierini, dei pierini, perché davvero è ridicolo, c'è una città che lavora, è fatta di uomini di destra, di sinistra e di centro, ma c'è una parte per fortuna piccola che cerca di inficiare e mortificare tutto quello che vogliamo fare. La verità è questa, ma i cittadini non sono sciocchi, hanno occhi e orecchie per sentire e per vedere.

Entrano i conss. Di Noia ed Arezzo Domenico. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Quindi questa è la situazione e vi terrò informati ovviamente della riunione di giorno 9.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Entriamo nell'ordine del giorno previsto per oggi. "Approvazione verbali delle sedute precedenti, del 23/24 e 29 marzo 2010". Avete avuto copia di questi verbali, li diamo per letti. Votiamo per appello nominale, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì. Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; FIRRINCIOLI Giorgio, sì; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, astenuto; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 20 voti a favore e 1 astenuto, vengono approvati i verbali delle sedute precedenti. Passiamo adesso all'ordine del giorno previsto per oggi, il punto numero 2: "Consigli di Circoscrizione, abrogazione del Titolo IV e degli articoli collegati allo Statuto Comunale. Proposta deliberazione Giunta Municipale 98 del 24.02.2010". Prego, l'Amministrazione. Il Sindaco mi pare che voleva relazionare su questa questione. Possiamo chiamare il Sindaco per cortesia? Cinque minuti di sospensione. Allora, possiamo riaprire visto che il Sindaco è rientrato, avevo capito che aveva necessità di perdere un po' di tempo in più. Do la parola all'Amministrazione per illustrare il punto all'ordine del giorno relativo alle Circoscrizioni chiaramente.

Il Sindaco DIPASQUALE: Signor Presidente, signori Assessori e signori Consiglieri.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Sindaco DIPASQUALE: Quando il Consigliere Martorana poi finisce di parlare... di brontolare nell'aula io...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, signori, signori., scusate...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, scusate, prego. Questa Presidenza si attiene scrupolosamente a quello che è scritto nel Regolamento, quindi richiamo tutti all'attenzione del Regolamento, Sindaco compreso, che mi pare comunque che, voglio dire, oltre alla deroga di un minuto, che ho dato anche a

lei, collega Martorana, non abbia sforato poi di così tanto i templi del suo intervento. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: E' sempre fastidiosa la verità. Signor Presidente, all'ordine del giorno oggi abbiamo una delibera che io ritengo molto importante perché è un'assunzione di responsabilità grande di questa Amministrazione, ma di questo Consiglio Comunale. La delibera riguarda la conclusione definitivamente, la conclusione di un'esperienza che è l'esperienza del decentramento e quindi riguarda l'eliminazione proprio dallo Statuto e dal nostro Regolamento delle Circoscrizioni. E' doveroso innanzitutto... E' chiaro che non avverrà da subito e questo non per volontà del Sindaco o del Consiglio, ma avverrà dalla prossima legislatura perché così deve essere, non può essere diversamente ed è una cosa che era già stata detta. Se ricordate, anche se poi modificata la delibera, un po' di tempo fa, ora io non ricordo esattamente, forse nel 2007, quindi già oltre due anni fa, noi avevamo fatto una delibera che prevedeva di ridurre i quartieri da tre a sei.

(Intervento fuori microfono del Consigliere)

Il Sindaco DIPASQUALE: Da sei a tre, scusate. E in quell'occasione io intervistato più volte ho detto: "No, non rilascio nessuna intervista, aspetto l'ultimo anno e poi vi dirò come la penso". Perché allora non rilascia nessuna intervista e non dissi nulla? Esattamente la delibera era la 454 del 23 novembre 2007. Perché ritenevo che l'ulteriore dibattito sulla delibera, le ulteriori riflessioni andavano a delegittimare comunque le Circoscrizioni e i Consiglieri che non solo stavano lavorando e che stanno lavorando e che lo faranno fino... sino alla fine, ma appunto non serviva perché era un percorso che aveva... richiedeva... doveva essere maturato e quindi ho detto: "Poi l'ultimo anno ne parleremo". Nel frattempo la delibera è stata modificata ed è stata modificata prevedendo il taglio e l'azzeramento di tutti i quartieri, forte anche e nel frattempo entra in vigore anche una normativa, una normativa regionale. Però su questo già c'era stata una antecedente... ho parlato del 23 novembre del 2007 e c'era stata un'azione fatta da questa Amministrazione che già aveva espresso una volontà, che era rivolta a ridimensionare a tre. Ho sentito qualcuno durante questo periodo dire: "Ah, sì ma lo sta facendo perché è obbligato dalla legge". Mi permetto di dire che già l'espressione... e noi la delibera l'avevamo fatta prima anche se su tre Consigli e mi permetto di dire che i Consigli di Quartiere potevano essere anche se non condivisi, eliminati cinque anni fa, sei anni fa, sette anni fa e nessuno l'ha fatto. Già potevano non esserci in questa legislatura. Quindi su questo io penso che non abbiamo molto da aggiungere perché è andata in questo modo. Comunque vanno ringraziati ovviamente per tutto quello che hanno fatto e per tutto quello che faranno. E' inutile dirvi che ci sono state problematiche che in questi anni... io parlo per questi anni, ma ce ne sono state anche prima, ci sono state problematiche dove i Consigli di Quartiere davvero sono stati utilissimi e da supporto all'Amministrazione e da supporto alla città, ma ci rendiamo conto che siccome stiamo andando verso una politica che è rivolta a sburocraticizzare al massimo l'ente e gli enti e che è rivolta anche a ridimensionare la spesa e noi qualcosa l'abbiamo dimostrata di averla fatta e al più presto vi porterò gli affitti... il conto degli affitti che abbiamo dismesso in questi anni e devo dirvi che è notevole, oltre ai soldi risparmiati con le auto, con le missioni e con le altre cose. Un bel pacchettino, gruzzoletto, direi. Quindi siccome si aggiunge anche a questo tipo di politica, quindi sburocraticizzazione al massimo dell'ente, perché capite che è un passaggio in meno e sono passaggi in meno, più anche un risparmio e un ulteriore risparmio noi abbiamo, aderendo anche a quella che è un'indicazione... non indicazione, un percorso che il nostro governatore ha assunto prevedendo anche l'abolizione o l'eliminazione dei quartieri, per evitare che poi non può essere fatta, poi non possiamo aspettare l'anno prossimo, è chiaro che deve essere calato nello Statuto e deve essere calato nel Regolamento sin da ora, deve essere calato nel Regolamento sin da ora e per questo noi abbiamo sviluppato questa delibera che prevede l'abrogazione di tutti e sei le Circoscrizioni. L'ho detto fermo restando che il senso di gratitudine fino all'ultimo giorno ai Consiglieri, però si è conclusa questa esperienza. Si è conclusa questa esperienza e che ritorno a dire è stata positiva e attenzione se tante cose non le hanno potute fare e se forse il decentramento non ha potuto avere negli anni un'evoluzione è perché anche non ci sono state le risorse per poterli fare funzionare magari nel migliore dei modi. Questo dobbiamo dircelo. Ma proprio perché non lo può supportare l'ente locale, perché se avessimo dato a loro risorse, immaginatevi per la piccola manutenzione, il personale, certo che il concetto era un concetto utile, fattivo... Quante volte ne abbiamo parlato con l'Assessore Calvo, ma non... purtroppo non può essere calato in una realtà degli enti locali dove stiamo... dove andiamo a ridurre tutti i servizi e li andiamo a ridurre perché sono sempre meno le risorse. Queste sono state i ragionamenti, le riflessioni e quindi non è punitivo sicuramente, non è come qualcuno mi ha detto degli amici miei, Consiglieri di Quartiere, non è perché non abbiamo apprezzato il loro lavoro, non è così e non è neanche perché Individuiamo solo in loro una centrale di spesa. Anzi io mi auguro e ne approfitto che affinché il nostro Governatore, così come ha messo mano sugli enti locali e ha messo mano sugli ATO, e bene ha fatto, doveva mandarli tutti a casa, ma già è un grande risultato, così come ha fatto... Scusate, vi prego, perché ritengo che sia una riflessione utile, non dico importante, utile. Così come bene ha fatto sugli enti locali... Ci aspettiamo delle risposte ancora più forti, cioè noi ci aspettiamo risposte ancora più forti che vedano diminuire il numero dei parlamentari, noi ci aspettiamo risposte ancora più forti perché quelle sono le centrali davvero di spesa, cioè non è possibile che noi andiamo a spese... non è possibile che noi andiamo in missione a spese nostre o con un minimo di

rimborso, così come questa Amministrazione ha fatto sin dall'inizio; mi permetto di ricordare che la delibera determina del Sindaco Dipasquale che riduce il costo... che riduce l'importo da utilizzare per le missioni non è una delibera che scaturisce o una determina che scaturisce dalla crisi, ma porta la data del luglio 2006, luglio 2006, pensi, Consigliere, luglio 2006. Quindi noi da una parte facciamo questo e dall'altra parte ancora vediamo che ci sono altri enti dove di auto blu ce ne sono tantissime, dove le missioni sono fatte senza... Pensate che le missioni fatte... per esempio in Regione sono milioni e milioni di euro e io non ricordo se sono dodici milioni di euro. Allora che ben venga questa politica. Noi accogliamo... Noi ce lo siamo calati anche nel nostro interno. Non vi dimenticate che noi abbiamo fatto allora quando abbiamo allargato la Giunta, abbiamo allargato la Giunta a 10 ma al costo di 8, senza far sostenere ulteriori costi alla cittadinanza. Era previsto nello Statuto e l'abbiamo fatto... Quindi che ben venga e io penso che questo Consiglio Comunale anche lo deve mandare questo incoraggiamento al Governatore per continuare su questa linea, su questa linea di taglio delle spese e iniziando a toccare anche quelle che sono le missioni di Assessori, deputati, dirigenti, funzionari, di tutto, dove ci sono davvero milioni e milioni di euro. Sono convinto che il Consiglio non perderà questa occasione di dare anche questo messaggio al nostro Governatore. Quindi io non ho molto da aggiungere e ritengo che questo è un atto che sia dovuto, cioè dovuto perché quando una classe politica è una classe dirigente, e siamo tutti classe dirigente, nessuno escluso, deve avere il coraggio di fare delle scelte e allora le Circoscrizioni, ma già da anni, andavano messe in condizioni, facendo investimenti notevoli, di lavorare e di andare avanti o altrimenti la scelta era questa, scelta che era obbligata perché altrimenti restava solo una centrale di spesa con pochi benefici al territorio. Noi questo abbiamo interpretato, ci siamo assunti questa responsabilità sia interna che ed esterna perché immaginatevi i partiti su questo hanno avuto non poche sofferenze e io li ringrazio. Io vi ringrazio, vi ringrazio nel 2007 e vi ringrazio... allora nel 2007 e vi ringrazio anche ora per aver condiviso, per aver compreso e per avermi aiutato. Ringrazio ovviamente l'Amministrazione per averla votata, gli Assessori per averla votata, capisco che è una conseguenza di una condivisione più larga, così come ringrazio i Consiglieri. Mi permetto di ricordare a voi e ai cittadini, che sono sicuro che seguiranno con molta attenzione questo Consiglio Comunale, che servono ventuno voti, venti, che servono venti voti per poter adottare queste delibere. Quindi vi chiedo di non muovervi dall'aula, di garantire la presenza perché con il voto di ognuno di voi si concretizzerà questo percorso; senza il voto di ognuno di voi questo percorso non si potrà concretizzare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Apriamo il dibattito. Prego, mozione d'ordine.

Il Consigliere CAPPELLO: Chiederei soltanto brevemente, Presidente, che venisse letto il dispositivo di deliberato di ognuno dei Consigli di Quartiere che hanno trattato questo argomento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, Ragusa Ovest nella seduta dell'11/03/2010 all'unanimità dei presenti si astengono dall'esprimere parere. Ragusa Centro nella seduta 23/3 con dieci voti contrari: Battaglia, Bracchitta, Difredi, Franco Lanza, Gurreri, Iacono, La Carrubba, Lauria, Piazzese, Schembri e un astenuto Salonia, esprime parere contrario. Ibla nella seduta del 22/3 quattro voti favorevoli: Brugaletta, Iurato, Lo Presti, Ruta, quattro contrari: Avola, Ferrera, Giannone e Gurrieri esprime parere contrario. Diciamo è stato in pareggio questo però non ha avuto la maggioranza comunque. San Giacomo ad oggi non ha inserito l'argomento all'ordine del giorno. Ragusa Sud nella seduta 12/3/ all'unanimità dei presenti si astengono dall'esprimere parere. Marina di Ragusa nella seduta dell'11/3 due voti contrari: La Porta e Cadaudella, quattro astenuti: Brancalione, Occhipinti Amato, Rosetta e Ruggeri esprime parere contrario. Bene, possiamo proseguire con gli interventi, collega Cappello.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, collega Frisina primo intervento.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, credo che dobbiamo affrontare questo argomento con grande sincerità e determinazione. Mi dispiace che il Sindaco si sia allontanato perché volevo esprimergli un po' il mio dissenso rispetto ai toni che ha utilizzato nei confronti, Presidente, lo dico a lei... Presidente, poi magari blocca il tempo, Presidente. Sto aspettando lei, se vuole ripartire per cortesia perché devo rivolgere una cosa a lei, Presidente. Quindi vuole ricominciare che io ho aspettato che lei finisse con il collega. Quindi, Presidente, stavo dicendo questo che noi dobbiamo affrontare questo argomento con chiarezza di posizioni politiche senza nasconderci dietro ad un dito, però premettevo che mi dispiaceva e lo dico a lei, Presidente, mi dispiace che il Sindaco sia assente perché non ho condiviso i toni che sono stati utilizzati nei confronti del Consigliere Martorana. Il Consigliere Martorana è un consigliere che certamente viene qui non per ricavare utili personali, ma perché vuole affermare le proprie idee e le idee del suo partito e lo fa con dignità, con correttezza, con onestà; al di là poi del condividere o meno le sue idee io credo che noi dobbiamo mantenere un rispetto adeguato sia per la persona, sia per la posizione politica e sia perché questo organismo è un Consiglio Comunale e a tutt'oggi il Consiglio Comunale è l'organo più rappresentativo e più alto della città. Questi siamo, spetta a noi però migliorarci e rappresentare alla città al meglio con i toni giusti e con il rispetto reciproco. Detto, questo, Presidente, io affronto la questione immediatamente dei Consigli di Quartiere. Questa delibera che noi stiamo affrontando e per la quale io anticipo che voterò sì, quindi senza nascondermi dietro niente, però voglio dire che è una sconfitta per la

democrazia, perché quando un organo democratico, come possono essere i Consigli di Quartiere, fallisce, quando un organo democratico che dovrebbe o avrebbe dovuto rappresentare una voce interna a zone della città, ne avrebbe dovuto esprimere le esigenze, avrebbe dovuto rappresentare un'interfaccia con l'Amministrazione, quindi un anello di congiunzione, di partecipazione quando questi organismi tutti riteniamo che hanno fallito, certamente è un fallimento per una parte dell'attività democratica di una città. Io questo lo dico perché ne sono convinto. C'è sicuramente, Presidente, una serie... colleghi, ci sono una serie di motivi che ovviamente stanno anche alla base della crisi dei quartieri, dei Consigli di Circoscrizione e certamente alcuni sono motivi non dovuti ai Consigli stessi ed altri forse sono dovuti ai Consigli e ai partiti che li hanno in qualche modo supportati. Motivi interni di crisi sono sicuramente legati al mancato potere che questi organismi hanno avuto, alla mancanza di deleghe concrete per fare qualcosa di preciso. Se questi Consigli avessero avuto la possibilità di incidere effettivamente a livello strettamente locale per piccoli interventi, per manutenzione, per una serie di provvedimenti delegati e dislocati e avessero potuto avere attribuita anche una somma da poter impegnare, forse il loro utilizzo, il loro ruolo sarebbe stato diverso. Tuttavia questo non è accaduto ed è bene però che questo abbia un nome e cognome, non è certamente dipeso questo dai Consigli di Circoscrizioni, è dipeso da chi queste deleghe, questi poteri non li ha dati, sia questa Amministrazione che la precedente, non mi riferisco ad un fatto diretto, a tutte le precedenti perché creare un organismo e non dare ad un organismo i poteri per funzionare è politicamente un'altra cosa che io dirò che cos'è. I motivi di chiarezza, l'esigenza di chiarezza, Presidente, rapidamente io voglio, a mio parere, renderli espliciti, quelli che in cui credo. C'è da addebitare ai Consigli di quartiere una degenerazione di funzioni, una degenerazione in qualche modo politica. Non è stato esente in qualche momento della vita dei Consigli di Circoscrizioni la interpretazione del ruolo quasi da supporter ai Consiglieri Comunale o ad altri che è invece quello di svolgere un ruolo proprio, tipico e specifico nel quale si credeva. Questo certamente non ha giovato e io la definisco una sorta di degenerazione, Sindaco, di tipo in qualche modo elettorale che anche i partiti hanno avallato. Quindi è colpa di quelli che ci sono andati e di quelli che questa modalità hanno spesso agevolato e hanno sostenuto o così sopportato, avallato. I Consigli di Quartiere sono stati spesso e in alcuni casi, una camera... Presidente, posso continuare o l'argomento ha già una sua... un suo decreto finale? Io credo che noi gli atti che compiamo li dobbiamo motivare proprio perché dobbiamo essere poi tutti presenti per approvarli. Ebbene, io credo che un secondo motivo sia legato al fatto che i Consigli di Circoscrizione sono stati spesso interpretati come una sorta di piccolo potere, di contentino da dare ad alcuni, come una piccola camera di compensazione politica che spesso è servita quando non si è riusciti a fare una elencazione o una lista per quanto riguarda i Consigli Comunali di altro genere. Sono aspetti che spesso noi abbiamo in qualche modo notato e certamente non sono da sottovalutare. Rispetto alla possibilità poi concreta di poter svolgere con i Consigli di Circoscrizione alcune attività, ho già detto la colpa è di chi non gliel'ha date le deleghe, ma è anche vero che, Assessore, non abbiamo contribuito a rendere meno onerose le spese che i Consigli di Circoscrizione comportavano. Io ricordo che in quest'aula ho spesso proposto sia verbalmente e sia per iscritto che le sedi dei Consigli di Circoscrizione dovevano essere allocate presso gli edifici scolastici, senza gravare in tal modo con fitti sulle casse comunali. Questo non è stato fatto, sino ad oggi abbiamo circa ancora quindicimila euro di fitto annuo, che io vorrei capire quali provvedimenti, diciamo, poi seguiranno rispetto a questo, per evitare che ci siano contratti che vadano in rinnovo in modo automatico. Noi non abbiamo fatto anche quello che poteva essere fatto per rendere meno onerosi il funzionamento dei Consigli stessi. C'erano scelte che avremmo potuto fare e che non sono state dall'Amministrazione, devo dire, accettate. Che cosa fare ora nel momento in cui decretiamo un fallimento, che io ripeto non è un fallimento solo delle Circoscrizioni, ma è un fallimento complessivo perché globalmente il Consiglio Comunale, la Giunta, i vari organismi, che non hanno saputo farli funzionare, abbiamo tutti una colpa. Non è colpa soltanto dei Consigli di Circoscrizione che spesso è vero pure sono stati organismi litigiosi. Abbiamo avuto queste indicazioni e spesso sono stati organismi ripetitivi. Io ricordo che a volte mi è toccato girare per sei Consigli per una proposta, illustrarla, metterla a disposizione, avere ore, eccetera, ebbene i pareri di quei Consigli qui non sono stati neanche letti, neanche citati, nemmeno richiesti; è la prima volta che in quattro anni, grazie alla richiesta del Consigliere Cappello, forse come un atto di omaggio finale, un de profundis accompagnato da affettuosità, forse è la prima volta che si chiede di sapere che cosa ne pensavano i Consigli di Quartiere. Anche questo in quest'aula è stato un esempio del ruolo che mentalmente a questi Consigli si attribuiva da parte di tutti. Oggi sarebbe ipocrita da parte di alcuni di noi sostenere: "Noi li volevamo, noi non li volevamo, loro, noi", eccetera. C'è stato un insieme di elementi che ne ha fatto uno strumento purtroppo non utile dal punto di vista complessivo. Allora, io chiedo, Presidente, dico al Sindaco, e mi dispiace che non c'è, ai colleghi, si toglieranno i Consigli di Quartiere, è necessario però che alcuni organismi di democrazia, di consultazione, che tuttavia ci sono in questo Comune, mi riferisco alle Consulte, mi riferisco agli organismi che noi stessi abbiamo creato, che almeno queste funzionino, perché oltre al Consiglio Comunale è necessario che ci siano delle voci intermedie che recuperino le proposte delle associazioni, le proposte di gruppi, le proposte di chi non fa parte del Consiglio Comunale e tuttavia nella città ha un ruolo, ha una importanza. Quindi io propongo che si potenzi il funzionamento di questi organismi di consultazione, delle Consulte Comunali e naturalmente che si semplifichi e si potenzi, Segretario Generale e dottore (La Lumiera), ciò che di on-line può essere messo a disposizione dei cittadini. Noi abbiamo bisogno di un sito non mastodontico e magmatico e piena della qualunque,

abbiamo bisogno di qualcosa a parte che rispetto... che sia un'interfaccia semplice, fruibile, per servizi ai cittadini. Laddove le esigenze non verranno più tramite i Consigli di Quartiere, che almeno vengano con strumenti di innovazione amministrativa. Dette queste cose io dico con chiarezza che voterò sì a questa cosa. Le motivazioni le ho già spiegate, non mi nascondo dietro un dito, ho già chiarito qual è il senso del fallimento di questo organismo; Sindaco, le ripeto, una piccola cosa lei me lo consenta per la stima che finora noi abbiamo sempre avuto e rispetto reciproco, io all'inizio di seduta pregavo, la pregavo, lei non c'era, di avere, si è lasciato forse andare in qualche momento, è normale, capita anche noi, di avere più rispetto del Consigliere Martorana, perché il Consigliere Martorana, sebbene abbia determinate posizioni che lei naturalmente può non condividere, però nei toni, nelle modalità, nel ruolo che egli qui dentro svolge, noi dobbiamo riconoscergli onestà individuale, onestà personale, impegno e lo dobbiamo fare dando al nostro Consiglio il ruolo, un aspetto dignitoso al nostro dibattito e quindi se a volte capita di sfuggire a queste cose a me e a lei, recuperiamo immediatamente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega...

Il Consigliere BARRERA: E so che lei lo fa questo. Grazie, Presidente, grazie colleghi.

Il Sindaco DIPASQUALE: Grazie, Presidente. Chiedo scusa, Consigliere Barrera, mi sono dovuto allontanare per emergenze che erano sopravvenute. L'Assessore Tasca mi ha segnato alcune delle cose che ha detto e che condivido pienamente in quelle che sono... cioè ha aggiunto altre motivazioni che condivido, che io avevo dimenticato. Alcune cose le sento anche e alcune proprio ne prendo atto e le condivido. Per quanto riguarda il richiamo che lei mi fa e che io... No, no va bene, va bene, se lo può permettere, se lo può permettere, lo faccia dire a me. Io, lei lo sa, presto sempre grandissima attenzione su questo e ho grandissimo rispetto di tutti. E' ovvio che i riferimenti che io faccio e le cose che io dico sono sempre riflessioni di tipo politico, cioè di tipo politico, cioè mai ho offeso nessuno, ho anche, le assicuro, dentro di me... non mi passa neanche per la mente un riferimento di tipo personale, perché sulle persone non è in discussione; dal punto di vista politico però permettetemi, vi chiedo perdono, ci sono atteggiamenti e ci sono comportamenti politici che io considero fortemente non inopportuni, che vanno ad danneggiare o che possano danneggiare e mortificare azioni... un'azione delicata come quella dei rifiuti. Questo mi porta ad essere, è vero, anche forte nei toni e nei contenuti, ma solamente dal punto di vista politico. Su questo non ci sono dubbi, di personale non esiste, non ho mai offeso nessuno.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Ci tengo però a chiarire che il richiamo me lo sento e anche se dal punto di vista politico farò attenzione e cercherò di ridimensionare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Grazie, Presidente. Io nello svolgere l'intervento sulla delibera che oggi l'Amministrazione ci sottopone, partirei da alcune riflessioni che ha fatto il collega Barrera e che io mi sento di non condividere, perché, veda, collega, io non condivido l'impostazione che lei ha dato all'intervento, seppur poi, come dire ne condivido i contenuti e anche la sintesi finale che va a sostegno della delibera che oggi la Giunta ci presenta, ma non condivido l'impostazione del fallimento. A mio giudizio sulle Circoscrizioni, sulla esistenza delle Circoscrizioni non c'è stato un fallimento e soprattutto il risultato che oggi si raggiunge non è il prodotto di un fallimento e non sarei nemmeno, collega Barrera, non starei lì alla ricerca delle colpe seppur questo è un esercizio che so ha animato alcune parti politiche e continuano ad animare alcune parti politiche, la ricerca delle colpe in questo argomento non penso che sia una attività utile, anche perché ritengo che colpe non ce ne sono state, se non legate ad un'impostazione politica che negli anni si è avuta. Io, collega Barrera, le ricordo che le Circoscrizioni erano dieci...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRISINA: Ma le ricordo pure che il Sindaco lo eleggeva il Consiglio Comunale, le ricordo pure che gli Assessori erano otto e poi sono diventati dieci e dalla prossima volta saranno sei. Vede questa è l'evoluzione della politica, le scelte e dico che sui quartieri le scelte le ha fatte quasi sempre il legislatore regionale e pochissime volte il Consiglio Comunale o l'Amministrazione locale. Quasi sempre il legislatore regionale ha deciso le sorti dei Consigli di Quartiere, istituendoli, indicandone il numero, dandogli i compensi, dandogli le indennità, dando i gettoni di presenza, togliendo i gettoni di presenza, dando indennità ai Presidenti prima e a tutti i Consiglieri dopo, togliendo le indennità poi per tutti, riportando i gettoni di presenza... Ecco, da quel punto di vista mi sembra che ci sia stata un'attività frenetica del legislatore regionale che ha condotto poi fortunatamente, l'ultimo, Presidente, è quello attualmente in carica e speriamo per i prossimi dieci anni, a tagliare definitivamente la testa al toro e chiudere la vicenda dei Consigli di Quartiere attraverso una norma di semplificazione, una norma di riduzione della spesa, ma di rimodulazione delle Amministrazioni, eliminando la possibilità di istituire Consigli di Quartiere per le città che abbiano un numero di abitanti inferiori ai cento mila e lasciando solo una possibilità che è quella di istituzioni, senza aggravio di costi, senza remunerazione e via dicendo, praticamente impedendo nei fatti la possibilità di istituire. Ora noi questo non c'è dubbio che lo condividiamo, non c'è dubbio che

siamo d'accordo a questo provvedimento, ma non... come dire, questo provvedimento non riteniamo che debba per forza provenire da un fallimento della politica e specie della politica locale che su questo ha avuto poche responsabilità. Devo dire che ci ha tentato la politica locale negli anni passati a trovare una soluzione al problema dei Consigli di Quartiere. Durante l'Amministrazione di centro sinistra quando i Consigli di Quartiere costavano perché l'indennità era... il Presidente prendeva l'indennità e tutti i componenti prendevano il 50 per cento delle indennità del Presidente e quindi il costo era di parecchie centinaia di migliaia di euro e in quella occasione la politica ci tentò a trovare una soluzione, una riduzione, ma poi nei fatti... erano euro.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRISINA: Selcento, settecento mila euro, cinquecento mila...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRISINA: Quello che era. Per cui ci tentò la politica, ma nei fatti poi le spinte dei partiti, le spinte dei Consiglieri stessi che, come dire, ad autoeliminarsi, ad auto estinguersi ovviamente non erano d'accordo, la lettura dei pareri che, come dire, ognuno di noi si aspettava e ovviamente dell'idea il fatto che chi fa parte di quell'organismo poi è ovvio che non può essere d'accordo all'eliminazione dell'organismo stesso, ci tentò, ma nei fatti non ci riuscì mai. Anche l'Amministrazione Dipasquale, con quella delibera che il Sindaco citava, provò a dare anche lì una ridimensionata al numero dei Consigli di Quartiere, ma nei fatti quella delibera non approdò mai in Consiglio Comunale perché le spinte e le difficoltà le conosciamo quali sono state ed era difficile per la politica locale riuscire a superarle. Ecco, il legislatore regionale da questo punto di vista ci ha dato una mano di aiuto, ha sistemato la vicenda e dico che oggi finalmente i tempi sono maturi per concludere questa vicenda dei Consigli di Quartiere. Collega Barrera, perché i Consigli di Quartiere non sono mai, come dire, diventati operativi in quello che il legislatore aveva in animo che fossero i Consigli di Quartiere? Perché i Consigli di Quartiere dovevano essere uno strumento più che del Consiglio Comunale, come nei fatti sono, dell'Amministrazione. I Consigli di Quartiere dovevano avere funzioni delegate, ma non funzioni del Consiglio Comunale, ma funzioni dell'Amministrazione delegata, per cui avrebbero dovuto gestire le piccole manutenzioni, il verde, budget, PEG, risorse, non dare pareri sulle delibere del Consiglio, era anche quella un'attività prevista, ma l'attività principale delle delegazioni, perché così si chiamano, era quella di gestire funzioni delegate della Giunta. Ma voi pensate che in una città di 70 mila abitanti, con otto Assessori poi diventati dieci, con un Sindaco come il nostro Sindaco, i Consigli di Quartiere potevano gestire funzioni delegate della Giunta? Pensate che i Consigli di Quartiere potevano gestire ad esempio postazioni della polizia municipale? Come si chiamano le delegazioni della polizia municipale? Assessore Tasca, mi aiuti... Stavo dicendo, Assessore, che era improbabile che i Consigli di Quartiere potessero gestire funzioni delegate della Giunta in una cittadina piccola come quella di Ragusa, pensiamo se alle sette municipalità, alle sei municipalità, alle sei delegazioni, i sei Consigli di Quartiere avrebbero dovuto gestire ognuno una stazione dei vigili urbani e non so qual è il termine per indicare. Ecco, una cosa che ovviamente in una città come Ragusa è una cosa impensabile. Le delegazioni avevano e hanno un senso, in realtà io dico esclusivamente delle realtà metropolitane dove le municipalità contano centinaia di migliaia di abitanti, una municipalità di Catania, piuttosto che di Palermo, ha un numero di abitanti probabilmente superiore a quelli della nostra città e gestiscono ovviamente funzioni delegate, polizia municipale, polizia locale, manutenzione, manutenzione delle strade, del verde e altre cose che riguardano, appunto, la gestione del territorio. Per cui io dico che non c'è stata una colpa nelle Amministrazioni perché poi le colpe se no dovremmo andarle a trovare nelle sei o sette Amministrazioni che si sono succedute e che mai nessuno è riuscito a dare funzioni delegate ai Consigli di quartiere, non dico che ci sono responsabilità, dico solo che in quel caso lì la politica per un eccesso nello spirito positivo di partecipazione democratica, ha prodotto delle ramificazioni del Consiglio Comunale che si sono nei fatti trasformate in parte in camera di compensazione, è vero, della politica, per cui chi non poteva fare il Consigliere Comunale andava a fare il Consigliere di Quartiere e in parte in soggetti che in qualche modo dal Consiglio di Quartiere si preparavano per poi svolgere il ruolo di amministratore locale, il Consigliere Comunale, Assessore, Sindaco o altro. Questa esperienza si è finalmente conclusa, le spinte interessanti che ci sono state in questi anni di movimenti civici, di partiti, di aggregazioni che hanno spinto in questo senso, hanno certamente aiutato la politica a raggiungere l'obiettivo. Il lavoro che i Consigli di Quartiere hanno fatto sino ad oggi certamente è stato un lavoro positivo, nello spirito ognuno dei Consiglieri di Quartiere ha lavorato per la città, ha lavorato per migliorare le condizioni della nostra città, e per questo vanno ringraziati tutti, dal primo fino all'ultimo, e vanno incoraggiati a proseguire questo lavoro ancora per quest'anno che gli rimane, perché certamente il lavoro è stato e sarà positivo. Per i prossimi anni a Ragusa ci sarà, come dire, un nuovo corso da questo punto di vista, la Giunta sarà ridotta a sei Assessori, i Consigli di Quartiere non ci saranno più, il Consiglio Comunale fortunatamente manterrà il numero di componenti che gli è stato attribuito con la legge del 2003 e quindi manterrà i 30 componenti, ma da questo punto di vista la politica va avanti e le istituzioni si adattano alle nuove condizioni, certamente ci saranno dei miglioramenti dal punto di vista del risparmio economico... Non ho venti minuti, Presidente? No. Ho concluso. Certamente ci sarà un risparmio economico, certamente ci sarà una gestione migliore delle pratiche dei procedimenti amministrativi, quello del Consiglio di Quartiere rimane un'esperienza che

ha segnato la storia delle comunità, della nostra comunità e che ha lasciato, come dire, che ha segnato una fase, un periodo di tempo con luci ed ombre, con tanti aspetti positivi che ha dato la possibilità a tante persone di partecipare alla vita politica della nostra città, alla vita amministrativa della nostra città che certamente è stato un fatto positivo. Quindi io nell'annunciare, Presidente, il voto favorevole del movimento per l'autonomia, che non può che seguire le indicazioni che vengono dalle scelte che il movimento a livello regionale con il suo Presidente della Regione ha fatto in questi termini, quindi non può che confermare il voto favorevole, è sempre pronto, è sempre attento al risparmio e alla buona amministrazione e alla gestione della politica e della burocrazia a servizio dei cittadini, a servizio dei cittadini e non a servizio della burocrazia stessa o delle classi politiche. Grazie, Presidente, per il tempo che mi ha riservato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frisina. Il collega Arezzo Domenico.

Il Consigliere Domenico AREZZO: Mi piace ricordare che io siedo in quest'aula perché eletto nella lista del Movimento Città e rappresento in questo momento duemila e ottocento persone che hanno dato il voto, che mi hanno dato il voto in quella lista e mi piace ricordare che uno dei motivi qualificanti della nostra battaglia elettorale allora fu proprio l'eliminazione del Consigli di Quartiere, tanto è vero che la lista... Il Movimento città non presentò liste di Consigli di Quartiere, presentò soltanto la lista al Consiglio Comunale. Quindi sono contento in questo momento di poter contribuire per la mia parte a dare una risposta positiva a quelli che furono gli elettori che allora diedero il voto. Per quanto riguarda il discorso se i Consigli di Quartiere sono stati... abbiano raggiunto i loro risultati o meno, io ho le mie idee e le dissi allora nel 2006 quando mi candidai e ritengo che il Consiglio di Quartiere sarebbe stata una straordinaria istituzione se i partiti l'avessero considerata nel modo giusto. I partiti purtroppo, e lo sappiamo tutti, è inutile nascondere, li hanno sempre considerati i Consigli di Quartiere soltanto come un modo per potere candidare più gente e accaparrare più voti. Questa impostazione è sbagliata da parte di tutti i partiti di destra e di sinistra, con una pletora di liste ha fatto sì che ai Consigli di Quartiere non sia mai stata data l'importanza che avrebbero meritato, perché io credo che in un ambito democratico i Consigli di Quartiere sarebbero stati uno strumento straordinario e parecchi dei Consiglieri che militano adesso nei sei Consigli di Quartiere ragusani hanno fatto il loro lavoro alla grande, dando una serie di suggerimenti, però chiaramente sono sempre stati messi in condizione di non avere assolutamente nessun mezzo, vuoi per motivi economici e vuoi, ripeto, per motivo di concetto. I partiti non li hanno mai considerati nulla più che un serbatoio di voti in occasione delle elezioni. Proprio per questo confermo il mio voto positivo all'abolizione di questi Consigli. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Arezzo. Il collega Di Paola.

Il Consigliere DI PAOLA: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Ancora una volta ci caratterizziamo per una buona politica, una politica matura e siamo un po' più veloci rispetto a molte città non solo del sud ed è anche il risultato comunque di una cultura buona di questa nostra città, di questa nostra Amministrazione che rappresenta, appunto, la maggior parte dei nostri concittadini. Presidente, c'è troppo rumore. Io ho fatto tutte le tappe e ho avuto anche la fortuna di essere eletto, di fare parte di un Consiglio di Quartiere, che è appunto Ragusa Ovest, io fui eletto nel 1994, perciò molti anni fa e devo dire che comunque è stata un'esperienza molto importante che mi ha segnato, mi ha fatto comprendere tante cose. Perciò comunque una scuola ottima, dove si inizia a comprendere, a gestire, dove si mantiene un rapporto strettissimo con gli elettori, dove si riesce ad avere con un rapporto, un contatto diretto e continuo con gli elettori e perciò questo contatto fra eletti ed elettori che è fondamentale e che deve guidare comunque un'azione democratica di qualsiasi tipo di rappresentanza. Poi parliamoci chiaro la società è cambiata, è cambiata radicalmente a livello... A Palermo si vogliono ridurre il numero di parlamentari e credo che sia arrivato anche il momento di ridurre il numero di parlamentari ed è anche il frutto comunque... È importante ricordare che comunque è anche il risultato di una democrazia che ormai è una democrazia stabile, è una democrazia dove non ci si aspetta un grande movimento contrario a tale forma. Perciò un adeguarsi della politica ai tempi, ai cambiamenti ed ecco che ancora una volta questa città corre un po' più veloce e manifesta questa capacità di adattamento importante. Perciò che cosa noi possiamo mettere in evidenza? Mettiamo in evidenza intanto una scelta forte, una scelta chiara che questa maggioranza e questa Amministrazione vogliono fare, hanno già fatto e per tale motivo noi la sottoscriviamo e la faremo nostra, l'approveremo, voteremo, appunto, favorevolmente, ma dall'altra parte non per dire che è un fallimento, assolutamente, per dire che i tempi sono cambiati, che adesso bisogna gestire la cosa pubblica in maniera un po' diversa e così anche le modifiche che riguardano l'elezione in Consiglio Comunale, il fatto che ci sarà una soglia del 5 per cento alle prossime elezioni del Consiglio Comunale e un'ulteriore dimostrazione di come oggi la politica deve essere concreta, deve essere fluida, deve essere... che si possa in poco tempo concretizzare a fatti utili per la collettività. Perciò un alleggerimento oltre che economico e finanziario, anche un alleggerimento di tipo, appunto, amministrativo, di tipo burocratico anche nelle approvazioni delle varie deliberazioni. Io credo che i colleghi che mi hanno preceduto hanno già messo in evidenza anche gli aspetti pratici, però, ecco, io vorrei oltre che ringraziare, per concludere, tutti i Consiglieri di Quartiere, sia quelli eletti ora e quelli che hanno dato un contributo negli anni passati, vorrei anche ricordare la figura anche dei nostri dipendenti che hanno dato in questi uffici periferici, mi riferisco soprattutto ai dipendenti ad esempio di Marina di

Ragusa, ma anche quelli di San Giacomo e soprattutto dei territori un po' più distanti dal centro, che hanno permesso ai vari consiglieri, ai vari Presidente, di potere comunque dare un contributo estremamente importante. Perciò, ecco, l'aspetto che noi dobbiamo assolutamente focalizzare – e finisco, Presidente – è proprio questo, è un'esperienza che è stata bellissima, è stata utile, però adesso i tempi sono cambiati e perciò è giusto che anche il nostro Statuto, con questa riforma, deve adattarsi ai nuovi tempi. Perciò non è un fallimento, è un riconoscimento, un riconoscimento di un buon lavoro, ma che adesso dobbiamo un po' rettificare in maniera assolutamente armonica, condividendolo tutti quanti e chiaramente con la prossima elezione e non in questo momento. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Di Paola. Mi sono stati richiesti cinque minuti di sospensione da parte del Sindaco per ricordare un po' i Consiglieri su questa questione. Quindi cinque minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 20.09.

La seduta riprende alle ore 20.20.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, riapriamo i lavori del Consiglio Comunale. La parola alla collega Migliore.

La Consiglieria MIGLIORE: Grazie, Presidente, signori della Giunta, colleghi Consiglieri. E' un atto importante quello di stasera e richiede la nostra attenzione anche perché evidentemente ci assumiamo poi la responsabilità di quello che diciamo e di quello che andiamo a votare. Parliamo dei Consigli di Quartiere, parliamo della legge regionale la numero 22, Segretario, se non erro, del 2008 che prevedeva che i Comuni potevano... i Comuni con una popolazione fra 50 e 100 mila abitanti potevano prevedere l'istituzione dei Consigli di Quartiere, se non sbaglio credo che sia così, purché non ricadessero chiaramente sui costi, non ricadessero sulle casse comunali. A quel punto si poteva capire che era una scelta politica se mantenerli o no, chiaramente non si può pretendere che la gente lavori e lavori per la collettività in maniera assolutamente gratuita e io su questo non sono d'accordo. C'è stata la deliberazione che questa Amministrazione ha fatto credo nel 2007 e che tutto sommato in maniera saggia riduceva i Consigli di Quartiere da sei a tre. Perché dico in maniera saggia, colleghi? Perché effettivamente per una città che oggi... Per una cittadina che conta settantamila abitanti ipotizzare sei Consigli di Quartiere effettivamente è eccessiva la suddivisione poi delle circoscrizioni, però la riduzione che si era fatto da sei a tre aveva una logica. Aveva una logica sia politica che amministrativa perché evidentemente dava spazio a questi organismi nei posti chiamati quartieri ma quartieri non sono perché fra questi era rappresentata Marina di Ragusa, che evidentemente non è un quartiere, ma è proprio una frazione, un paesino, o Ibla o San Giacomo, che sinceramente potevano giustificare la sussistenza dei Consigli di Quartiere perché evidentemente più a contatto con il problema dei cittadini e più a contatto con le soluzioni immediate e quindi un buon tramite con l'Amministrazione Comunale. Poi la finanziaria del 2010 invece prevede, se non erro, lei, collega Cappello, che è informatissimo su questo, prevede che i Comuni debbano provvedere a sopprimere i Consigli di Quartiere. Io non ho ben capito se la finanziaria può eventualmente prevaricare quella che è una legge regionale. Questo è un grande dilemma che io ho perché non so se la legge... se la finanziaria possa diventare legge rispetto ad una legge regionale o se la Regione Sicilia questo lo recepisce. Questo è un dubbio che io non ho. Quando parliamo... per quanto riguarda i Consigli di Quartiere è vero che secondo me hanno subito una mortificazione tutti i Consiglieri di Quartiere; hanno subito una mortificazione nel momento in cui vengono messi nelle condizioni di operare in maniera per la quale sono stati concepiti, quindi con le attribuzioni di specifiche deleghe, ma anche, così come si diceva prima, con l'attribuzione dei fondi. E' vero anche da un altro punto di vista che le casse comunali diventano sempre più povere ed è facile mantenere il principio di mantenere gli organismi politici quando poi si taglia sia a livello statale che a livello regionale e quest'anno abbiamo 700 mila euro in meno, mi pare, da parte della Regione, e quindi diventa sempre più difficile per i Comuni potere mantenere i servizi ed immaginiamo se non diventa quasi un'impresa ardua potere mantenere questi organismi che però, devo dire, mi duole che vengano tolti. Perché mi duole? Io questo lo voglio esprimere. Mi duole perché quando si vanno a tagliare, gli effetti della democrazia che parte da un confronto di base, io mi preoccupa in genere, mi preoccupa perché è un tema così come prima si diceva la riduzione dei parlamentari. Sì, è vero che potrebbe anche ipotizzarsi la riduzione dei parlamentari, però, signor Sindaco, quello che mi preoccupa più di tutti, e lo voglio esprimere in maniera sincera e serena, non è la riduzione dei parlamentari, è avere un Parlamento di nominati e non di eletti, è quello il problema. Il problema nostro non è la consistenza dei parlamentari o quanti sono, il problema nostro è che abbiamo un parlamento di nominati e che probabilmente per le condizioni in cui si trovano ad essere nominati non possono neanche esprimere molte volte la difesa del proprio territorio perché devono votare secondo chi comanda e chi li ha nominati. Allora, quando andiamo a tagliare la voce della democrazia alla base io comincio sempre a preoccuparmi, avrei preferito trovare una maniera diversa di farli funzionare e sarei stata più d'accordo nel lasciare delle grosse Circoscrizioni, come quelle di Marina di Ragusa, dove probabilmente gli effetti che ci sono e i problemi che ci sono in città arriverebbero prima rispetto al cittadino che deve fare la trafila. Sono comunque degli organismi politici, sono sempre stati degli organismi politici e mi dispiace e non voglio pensare di organismi politici che sono serviti soltanto a

portare voti. Non è vero perché ci sono dei Consiglieri di Quartiere che lavorano molto bene e questo non lo dico... e lo dico a prescindere dalla loro appartenenza politica, e non sto qui a dirla, ci sono dei Consiglieri che lavorano bene, che sono sulla stampa, che fanno un buon lavoro, molto probabilmente molte volte lo fanno anche meglio di un Consigliere Comunale o di un Consigliere Provinciale. E' chiaro che però si va verso il contenimento degli organismi e si parlava prima di un contenimento anche della Giunta perché si passerà a sei Assessorati ed evidentemente non è un problema di numero, è un problema di deleghe perché a nulla vale avere dieci Assessori che poi magari hanno... o dodici Assessori che poi hanno delle deleghe che non sono concentrate e poi avere magari sei Assessori che sono oberati di lavoro e non possono seguire appieno le funzioni del loro mandato. Quindi io mi rendo conto delle normative e mi rendo conto che diventa quasi una scelta forzata perché andiamo in direzione di una contrizione delle spese delle casse comunali e mi rendo conto però che la democrazia andrebbe anche difesa da un altro punto di vista e questo è un problema che ci dobbiamo porre e che ci dobbiamo porre tutti. Io, Presidente, termino il mio intervento e non voglio portare ulteriore tempo. Non mi sento di essere totalmente d'accordo con quest'atto proprio per i motivi che ho elencato e che sono motivi che non condivido neanche nella politica del governo nazionale e che quindi non potrei condividere neanche in questi piccoli esempi. Mi rendo conto dei risvolti che questo provocherà anche a livello politico e io so di tante persone che considerano il Consiglio di Quartiere come una sorta, lo si è detto tante volte, di palestra da un punto di vista politico, amministrativo e in cui ci si può fare un'esperienza per poi passare in maniera più graduale e magari più coscienziosa nelle aule di un Consesso come può essere quello Comunale, come può essere quello Provinciale. Io, Presidente, le anticipo il mio voto di astensione su quest'atto perché non lo condivido appieno.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Migliore. Il collega Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Ognuno di noi ha la possibilità di dare a quello che succede una propria chiave di lettura. Io ho visto che sia l'Amministrazione nazionale e sia la regionale ha iniziato, così come fa il tarlo nel mobile, a scavare attorno a quelle che sono le istituzioni locali, cominciando dai Comuni e comincia a togliere energia, comincia a togliere soldi, costringendo poi le varie Amministrazioni ad assumere i provvedimenti che si vanno ad assumere. Qual è la mia chiave di lettura? Questo mi dà preoccupazione. Non voglio essere ripetitivo, ma ogni tanto così di notte - e soprattutto quando ceno in modo pesante e quindi è colpa della cena e non anche delle altre... - temo per quella che è la nostra democrazia. L'attuale sistema elettorale è chiarissimo, ha tolto a quello che è il popolo la possibilità di poter scegliere i propri candidati. Questo succedeva una volta in Unione Sovietica dove si faceva una lista e andava votata quella lì. Abbiamo combattuto quel regime, l'abbiamo distrutto e dello stesso stiamo cogliendo le parti peggiori. Hanno iniziato con questi tagli e il Comune deve tagliare, hanno iniziato con altri tagli ad esempio si è partito con i Vice Presidenti dei Consigli Provinciali e Comunali. A me qualcuno ha spiegato sempre e soprattutto la buonanimità di mio padre che quando a casa cominciano a mancare i soldi io non faccio venir meno quello che serve ai miei figli, comincio io a tagliare su di me. E loro si impinguano. L'ultimo aumento che hanno votato tutti, nessuno escluso, è pari allo stipendio di un operaio, quello che loro percepiscono in un mese, pari allo stipendio di un operaio.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: No, di un mese, perché hanno aumentato mille e trecento euro al mese. Questi signori che predicano bene e razzolano male non sono credibili né a livello nazionale e né a livello regionale. I doppi incarichi, i tripli incarichi a livello nazionale e regionale li sappiamo tutti, li sappiamo. L'anno scorso ne ho fatto un elenco in quest'aula. Nessuno escluso, nessuno escluso. Sì, lo so lei... Ci siamo capiti, lei ha l'occhio...

Intervento: E' sicuro di questo?

Il Consigliere CAPPELLO: Sì, signor Sindaco, sicuro.

Intervento: E' sicuro, vero?

Il Consigliere CAPPELLO: Sì ed è molto preoccupante questo qui ecco che la mia chiave di lettura dove sta, taglieranno ancora di più? Stanno tagliando con i Consigli Comunali e fra non molto, non se ne faccia vanto, Sindaco, sarò lei solo a governare la città e successivamente nemmeno lei perché man mano lo taglieranno.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Allora, ad un collega che diceva pocanzi che ci siamo confrontando per una politica vera, seria e buona, consentitemi non è vero, ci stiamo confrontando per ben altre cose. Il popolo di regola andrà a finire come finiscono i polli in batteria, non i polli che razzolano fuori, quelli che sono in batteria, ai quali si somministra il mangime necessario, poi si riduce ogni tanto, ma le uova che devono produrre devono essere sempre quelle lì. Non dovete dimenticare che qualche anno fa un operaio con due milioni al mese ci campava la famiglia e gli restava qualche centomila lire da mettere da parte, oggi ne ha mille euro e non arriva alla fine del mese. Quindi il pollo dovrà produrre lo stesso le uova, anzi di

più e nel mentre il mangime viene diminuito. Al pollo poi si consente anche di ascoltare la musica perché ascoltando la musica le uova si producono maggiormente e forse non ce ne siamo resi conto che stiamo diventando, ma non solo da noi, questo dappertutto, polli in batteria, convinti di essere liberi perché io con il mio pollo vicino in batteria posso beccarmi, posso litigare, posso cavargli gli occhi, e questo mi convince di essere libero, non è così. E' logico che io voto l'atto favorevolmente, premesso che lo Stato e la Regione, caro Sindaco, attorno alla sua sedia stanno facendo non solo la sua, il vuoto dal punto di vista economico. Un saluto e un ringraziamento devo dare... Lei lo sa, signor Sindaco, che noi e Ragusa soprattutto a San Giacomo avevamo tre Consiglieri di cui uno Presidente. Do un saluto al Consigliere di Quartiere Scrofani, non mi sento di dare il saluto agli altri due e nemmeno al Presidente perché bontà loro, forse non per colpa loro, non per colpa loro, ma sempre a proposito di polli, una faina, una volpe è entrata, li ha circuiti e li ha portati fuori. Potrei dire a loro ad maiora, glielo dico secondo il mio intendimento. Il mio voto chiaramente è favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Cappello. Il collega Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, signor Sindaco e colleghi Consiglieri. Cercherò di non usufruire dei dieci minuti che mi sono consentiti per l'intervento anche se un argomento di così tanta importanza meriterebbe ovviamente interventi più lunghi, più cospicui, però è ovvio che questo momento almeno io personalmente lo aspettavo da molto tempo. E' un atto che è stato perseguito in maniera pervicace da parte nostra sia all'interno del partito di Forza Italia e sia all'interno del Consiglio Comunale, ma non da ora, da molto tempo, anche se noi ovviamente non ci nascondiamo, abbiamo usufruito dei Consigli di Quartiere perché abbiamo eletto al loro interno molti rappresentanti sicuramente di livello eccelso e hanno dato un notevole contributo sia al partito e sia all'attività di questa o delle altre Amministrazioni. Perciò ovviamente un saluto a tutti coloro i quali sono impegnati in questi anni per nome e per conto del gruppo di Forza Italia, affinché, appunto, si possa... si possano affrontare degli argomenti e la risoluzione degli argomenti con interventi mirati e sicuramente di altro livello. Detto questo io penso che non faccio torto a nessuno se metto in evidenza la politica che questa Amministrazione ha portato avanti in questi quattro anni, che è la politica ovviamente del risparmio, del taglio delle spese. Proprio oggi in Commissione abbiamo affrontato il bilancio di previsione e all'interno del bilancio ovviamente si chiedevano alcuni miei colleghi o colleghi di opposizione quali erano le politiche del risparmio di questa Amministrazione. Moltissime sono state le politiche del risparmio a cominciare dall'eliminazione totale dei consulenti. Io voglio ricordare a me stesso, ai Consiglieri Comunali e a tutta la città che il Sindaco può usufruire di tre consulenti e non ne usufruisce neanche di uno, consulenti a pagamento. Questo è un indirizzo ben preciso che l'Amministrazione Dipasquale, la sua maggioranza hanno voluto dare sin dall'inizio. Per quanto riguarda le missioni dei Consiglieri e degli Assessori sono stati azzerati da qualche anno a questa parte; per quanto riguarda i telefonini c'è un tetto massimo e le auto blu in questa città non esistono più. Siamo addirittura... Siamo rimbalzati nelle cronache nazionali con un intervento del giornale La Repubblica dove, appunto, si complimentavano con il fatto che questo Sindaco non usufruiva, appunto, delle auto blu e ha tagliato le auto blu. Io penso che questa sia la politica del risparmio che l'Amministrazione Dipasquale ha voluto mettere in atto. Noi sulla politica del risparmio, che l'Amministrazione ha voluto mettere in atto, abbiamo appoggiato in tutto e per tutto questa Amministrazione e l'ultimo atto, l'ultimo atto, secondo me, a livello temporale della politica del risparmio è l'abrogazione dei Consigli di Quartiere. Consigli di Quartiere che sono stati ovviamente importanti per la nostra città perché nel momento in cui sono nati nel 1988 o '89 io non facevo parte di questo Consiglio Comunale, erano dieci i Consigli di Quartiere, però sicuramente facevo parte del Consiglio Comunale del 1995 quando furono ridotti da dieci a sei, collega La Rosa, se lei si ricorda, noi votammo quel ridimensionamento dei Consigli di Quartiere e portammo, appunto, i Consigli di Quartiere da dieci a sei. Sicuramente fu importante quella scelta, ma è ulteriormente importante la scelta che questa Amministrazione sta facendo oggi, che questa maggioranza sta facendo, che è quella di tagliare definitivamente i Consigli di Quartiere. Ovviamente ci sarà un risparmio da parte dell'ente di circa trecentomila euro annui e in un periodo come questo sicuramente trecentomila euro non sono, come si suol dire, brucollini, ma potranno essere reinseriti nel nostro bilancio per andare ad occupare i capitoli sicuramente di importanza straordinaria per la nostra città. I Consigli di Quartiere, secondo me, non hanno fallito in quanto tale o in quanto i loro rappresentanti non sono riusciti ad interpretare i bisogni della collettività. Io penso che i Consigli di Circoscrizione fondamentalmente sono falliti per un motivo molto semplice, perché le Amministrazioni, compreso questa, che si sono susseguite negli anni, a partire da Giorgio (Chesse) a finire alla nostra Amministrazione, non sono riusciti a dare lo strumento fondamentale affinché questi Consigli di Quartiere potessero continuare ad esistere e sono le deleghe. Le deleghe ovviamente presupponevano degli investimenti enormi per le Amministrazioni e allora non si è mai avuto il coraggio di delegare sicuramente settori importanti della nostra Amministrazione come io immagino la manutenzione, come si può immaginare la polizia municipale, sicuramente non si è riusciti a poter delegare queste funzioni e questo è il motivo fondamentale per cui i Consigli di Quartiere alla fine hanno fallito, ma non i Consiglieri di Quartiere in quanto tale; anzi noi dobbiamo essere sicuramente grati a tutti coloro che in questi anni si sono impegnati per la crescita della nostra città perché molte problematiche e molte emergenze, molte situazioni sono state sollevate sicuramente dai Consiglieri di Quartiere. Molte iniziative anche all'interno dei Consigli di Quartiere stessi sono stati sollevati con

notevole perspicacia, perciò io penso che i Consigli Comunali... i Consigli di Quartiere alla fine hanno giustamente interpretato il ruolo che avevamo dato noi nel lontano 1995. Ora ovviamente i tempi sono cambiati con una politica nazionale e regionale che va a colpire ovviamente i costi secondo voi in eccesso che potrebbero essere quelli dei Consigli Comunali e ovviamente si è dovuto fare una scelta e questa Amministrazione seguendo, appunto, la politica del risparmio, che è come punto fondamentale di questa Amministrazione e di questa maggioranza, io penso che fa bene ed interpreta bene il bisogno della cittadinanza ad abrogare i Consigli di Quartiere. Io sono sicuro... è l'ultimo pensiero e lo voglio dare a coloro i quali in questo Consiglio Comunale, escludo il Partito Democratico che sono in questo in questo momento assenti giustificati per una riunione di partito, ma ci sono coloro i quali hanno fatto battaglie per quanto riguarda i costi della politica cercando di voler ridurre le Commissioni, i Consigli di Quartiere, i Consiglieri Comunali nelle Commissioni, eccetera, eccetera. Io penso che questo atto era sicuramente un segnale importante per poter dire alla gente: "Io c'ero" nel momento in cui si è voluto dare un segnale fondamentale per la decurtazione dei compensi della politica ed invece ci sono alcuni che fanno battaglie, secondo me, esteriori e poi quando si va a stringere, come si suol dire, non si trovano tra i banchi dell'aula. Io, signor Presidente, ringrazio lei per avermi seguito nel mio intervento, attentamente nel mio intervento, la ringrazio, signor Presidente, e ovviamente esprimo il parere favorevole del mio gruppo a questa delibera. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Distefano Emanuele.

Il Consigliere Emanuele DISTEFANO: Grazie, Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Di questo argomento noi del gruppo di Forza Italia con il Capogruppo Fabrizio Ilardo e tutti gli altri ne avevamo parlato già nel passato e chiaramente era univoca la nostra... i nostri intendimenti erano univoci. Però io oggi mi sento di dire rispetto al passato dove il fiume di denaro che c'era verso i Consigli di Circoscrizione non era indifferente, era abbastanza sostenuto, e rispetto al passato io non annovero l'azzeramento dei Consigli di Circoscrizione alla riduzione dei costi della politica. Mi sono convinto di questa situazione perché ce ne sarebbero di cose a livello nazionale e a scendere... e a cascate ridurre i costi della politica, però evidentemente questa è una indicazione che a livello regionale si è presa. Questa Amministrazione nel passato ha già dato un segnale di riduzione dei Consigli di Circoscrizione portandoli da sei a tre. In effetti poi è venuta fuori una legge regionale che chiaramente spingeva anche questa Amministrazione chiarendo che nelle città con più di centomila abitanti le Circoscrizioni avevano un motivo valido per esistere, in quelle come la nostra che è inferiore a centomila abitanti le Circoscrizioni non avevano motivo di esistere. Però l'azzeramento delle Circoscrizioni, secondo me, è un atto di dignità verso i Consiglieri di Circoscrizione perché anche se loro, come già ha detto il Presidente del Consiglio, come ci ha letto, hanno dato quasi tutti parere negativo su questo atto, io lo considero sempre un atto di dignità nei loro confronti perché con gli strumenti che attualmente hanno i Consigli di Circoscrizione, cioè a dire poche cose, e soprattutto non hanno soldi da spendere, soldi a livello irrisorio e soprattutto quando loro politicamente esprimono dei pareri, questi pareri non sono vincolanti per l'Amministrazione. A questo punto la domanda mi sorge spontanea, la domanda mi sorge spontanea e dico: "Ma in queste condizioni a che cosa servono questi Consigli di Circoscrizione?" Io serenamente, come ha già espresso, voto favorevolmente a questa delibera. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Distefano. Collega Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Grazie, Presidente. Intervengo molto brevemente, Presidente, perché tra l'altro non potevo, anzi non potevamo noi come UDC sottrarci a questa grande responsabilità. Questa delibera rappresenta, è stato detto, la conclusione delle esperienze dei Consigli di Quartiere e non è da interpretare, come qualcuno ha detto, come una punizione verso i quartieri stessi, anzi al contrario. E' noto ed è riconosciuto da tutti noi il loro supporto per la nostra città, il senso di gratitudine per il lavoro svolto che hanno fatto fino adesso e che faranno fino alla loro legislatura, fino alla fine della legislatura. A volte però spesso i Consigli di Quartiere, come è stato detto, sono stati impossibilitati, sono stati impediti a poter portare avanti le richieste dei cittadini esclusivamente per la mancanza di risorse e in più se poi si aggiunge anche una mancanza di deleghe per permettere loro di incidere magari con piccoli interventi e riguardanti la piccola manutenzione e allora il loro ruolo sarebbe stato sicuramente diverso e più proficuo. Ma la delibera di oggi va incontro verso l'indirizzo che è quello che è stato dettato dalle normative regionali e nazionali, cioè quella verso lo snellimento della burocrazia dei vari enti pubblici e tutto ciò rappresenta sicuramente un notevole risparmio per le casse comunali, ma questa Amministrazione del resto già da tempo ha criticato questa politica del risparmio, del resto il bilancio che andremo a votare da qui a qualche giorno è un esempio di un bilancio sano e mirato al risparmio e quindi non dedito alle spese superflue. Ma tutti noi ci auguriamo, speriamo che ciò rappresenti questo risparmio iniziato con l'abolizione dell'audizione dei Consigli di Quartiere possa iniziare... possa rappresentare l'inizio di un percorso, la tappa di un percorso che... tappa iniziale verso il risparmio degli enti pubblici con i tagli e le spese e che veda coinvolti tutti gli attori della politica, dai deputati ai Consigli di Quartiere, augurandoci che chi deve prendere queste scelte, oltre ad avere nella scrivania la Bibbia, possa avere anche il libro intitolato alla (Cassa), così per ricordarsi di cosa stiamo parlando. Quindi abbiamo detto che è un atto dovuto, è una scelta obbligata, consapevole di non poche sofferenze, dei travagli all'interno di un partito che c'è stato e che ciò ha comportato, ma in ogni caso consapevoli della necessità e dell'obbligo morale,

quindi l'atto dovuto che dobbiamo apprestarci a votare. Pertanto, siccome si tratta di una modifica anche dello Statuto, e abbiamo detto che occorrono venti voti per quest'atto, sono sicuro che all'unanimità del Consiglio Comunale le intere forze politiche, che esse rappresentano, possono dare l'esempio della loro partecipazione verso questo atto e in ogni caso i cinque voti l'UDC, Presidente, saranno presenti per la votazione e quindi voteremo favorevolmente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Fidone. Il collega Arezzo Corrado.

Il Consigliere Corrado AREZZO: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, io volevo rifarmi al 1985 quando in quest'aula è stato votato e deciso in effetti di poter avere un'esperienza nuova di fare dei quartieri. I quartieri sono stati prima dieci nel '85, e si è capito da subito che in effetti erano molti per Ragusa. Dopo il primo mandato dall'85 all'89, nell'89 si decise di unire alcuni quartieri, mi sembra il quartiere Cappuccini con il quartiere Ecce Homo e il Quartiere San Giovanni e hanno fatto il quartiere Ragusa Centro e quindi sono stati... da dieci sono scesi a sei e così via di seguito. Oggi arriviamo ad una conclusione di questi quartieri. Io per la mia esperienza di diciassette anni interrottamente nei Consigli di Quartiere devo dire che per me è stata un'esperienza positiva. Penso che è stata la possibilità che il cittadino abbia un punto di riferimento dove poter chiedere culache cosa, un'esigenza, forse il modo più diretto di potere raggiungere il palazzo. Quindi è stato il Consiglio di Quartiere un ponte dal quartiere al palazzo, da non trascurare anche quello che è arrivato nei pareri che per Regolamento venivano... sono stati presentati alle Circoscrizioni e quindi anche un ausilio che hanno dato nei lavori anche delle Commissioni e del Consiglio Comunale intero. Oggi purtroppo nel momento che una finanziaria del 2008, vediamo che come tutti i livelli della politica e dai deputati al prossimo... come hanno detto i miei colleghi che mi hanno preceduto, i prossimi Assessori qui al Comune saranno in sei, anche le Circoscrizioni purtroppo vanno eliminate. A me personalmente dispiace molto e ne approfitto per dare un saluto a tutti i Consiglieri e Presidenti del Consiglio di Circoscrizione che a mio modo di vedere, ripeto, hanno dato un grande contributo anche, come è stato anche detto, che la Circoscrizione è stata proprio come una palestra anche politica e poi si è visto che molti dei colleghi qua presenti sono stati e sono dai Consigli (inc.) dove hanno fatto veramente tanto tesoro di questa esperienza. Quindi naturalmente come ha detto il mio Capogruppo voterò sì purtroppo a questo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Arezzo. Il collega Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Io ovviamente non potrei esordire se non parlando bene dell'opera dei Consigli Circoscrizionali anche perché anch'io sono stato Consigliere Circoscrizionale. Ho iniziato, come tanti altri hanno citato qua dentro, la mia esperienza amministrativa come Consigliere Circoscrizionale eletto nel '98 nel Consiglio di San Giacomo. Per cui oggi ci si accanisce a parlare più o meno male dei Consigli di Quartiere nel senso che servono, non servono, sono inutili, non sono utili, ma a quei tempi, ovvero quando fui eletto io nessuno si accaniva a prendere di mira i Consigli Circoscrizionali. E' anche vero che non rappresentavano allora quel costo esorbitante di cui si parla tanto oggi, pensate che nel '99/2000 un Consigliere Circoscrizionale percepiva un gettone di circa 15 mila lire nette e un Presidente di Circoscrizione percepiva un'indennità commisurata al quartiere di cui era Presidente, se era Presidente, ad esempio, di Ragusa Sud, che era il quartiere più grosso di Ragusa, con circa ventimila residenti, percepiva una indennità quasi pari ad un milione e duecentomila lire, se era Presidente del quartiere San Giacomo, con appena settecento residenti circa percepiva una modica indennità di quattrocentomila lire, che si possono benissimo considerare quattrocento, cinquecento euro odierni. Arriva la legge 30 nel 2000 e cambia tutto, i Presidenti di Circoscrizione si vedono attribuita una indennità pari o addirittura superiore a quella di un Assessore. Pensate si parlava, ancora siamo in lire, di seimilioni di vecchie lire, poi tradotti in euro subito nel 2002 diventavano quasi tremila euro, ovviamente si parla di cifre lorde. Per cui un'altra novità che è stata introdotta e che è stata parificata la Circoscrizione, cioè chi era Presidente di una Circoscrizione tipo Librino a Catania, che conta quasi circa centomila abitanti, pensate più grande di Ragusa, poteva prendere... percepire la stessa indennità di una Circoscrizione come Pedalino, tanto per citarne una della Provincia e magari non citarne una della nostra città, come se quei Consiglieri e quella Presidenza amministrassero lo stesso territorio e lo stesso numero di residenti. Ecco, perché la legge 30 scompensa un po' il mondo delle Circoscrizioni. Fa sì che da quel momento in poi si scatena una serie di voci contro per cui si comincia a parlare di tagli alla spesa ed è vero che quando si insediò Solarino bisogna riconoscere il merito che ha tagliato di un venti per cento o di un dieci per cento, non ricordo bene, le indennità dei Presidenti delle Circoscrizioni che questa legge 30 aveva reso, ahimè, astronomica. Altra lancia a favore dei Consigli Circoscrizionali la spezzo nel senso che è stata sì una palestra, come qualcuno ama dire della politica, perché specialmente per me che ho trascorsi in Alleanza Nazionale, un partito che non sempre, ahimè, dava spazio ai giovani, l'essere Consigliere Circoscrizionale rappresentava per gli under trentacinque, oserei dire, un modo per essere presenti per iniziare l'attività politica, diciamo, a contatto con l'Amministrazione, e così è stato. Difatti tra di noi c'erano alcuni Consiglieri Circoscrizionali, ne cito qualcuno senza togliere merito ad altri, l'amico Emanuele Lo Presti, il mio omonimo, nonché cugino, Mario Chiavola e Ivan Scaduto, alcuni tra di loro Consiglieri Circoscrizionali da ben dieci anni e per cui non facevano nessun salto in avanti. Per cui ne hanno fatto di palestra questa gente. Un altro punto importante di cui sempre si parlava era la famosa attribuzione delle deleghe. Io sentivo dire: "Ah, se non danno le deleghe questi quartieri non possono

operare". Ma certo lo citava poco fa il collega Frisina. Se non ci sono le deleghe, questi quartieri rimanevano... queste Circoscrizioni rimanevano senza ali, senza *modus operandi*. Non si poteva intervenire nel territorio perché non c'erano le deleghe e allora diventava, come qualcun altro le definiva, un *parerificio*, espressione di pareri non vincolanti per l'Amministrazione. Poco fa allora il collega Distefano giustamente diceva: "A che servono se devono essere così?" Quando qualcun altro, che non è in aula, ha parlato poco fa di fallimento, no, non sono assolutamente d'accordo perché non è questa Amministrazione che fallisce, ma semmai tutte le precedenti Amministrazioni, tutte, di centro destra, di centro sinistra, di centro che non hanno mai attribuito le deleghe alla Circoscrizione, hanno fallito loro, caro collega Barrera, mi dispiace che sei assente, hanno fallito loro che non hai mai attribuito alcuna delega a queste Circoscrizioni rendendole sterili ed inefficaci *tout court*; per cui quale fallimento ha questa Amministrazione se non quello di prendere atto che ci sono delle scelte dettate da un governo regionale, nazionale sui tagli, anzi direi proprio che è il governo regionale che ha stabilito la scelta di tagliarli, in un primo momento decidendo le città solo sotto i duecentomila abitanti e in un secondo momento salva Siracusa per cui si decide sotto i centomila abitanti. Per cui anche quando si parla di risparmio di trecentomila euro si deve andare a vedere anche all'interno delle voci questo risparmio. Trecentomila euro... pensate, signori, che metà dei trecentomila euro sono le indennità dei Presidenti, cioè la mia è una semplice osservazione, comunque. E' sempre la legge 30 che determinava questo. Per cui io sarei stato d'accordo a livello emozionale, lo dico, a lasciare almeno un paio di quartieri, un paio di Circoscrizioni nel Titolo V che si chiama decentramento e che rispettano, appunto, questa parola, che sono le uniche Circoscrizioni decentrate, le uniche frazioni che ha il Comune di Ragusa e sono Marina di Ragusa, distante venticinque chilometri e San Giacomo, distante diciotto chilometri di strada impervia, aggiungo, perché andare a San Giacomo non è come andare a Marina, ci vogliono venti minuti e devi fare il rally, invece a Marina bene o male la strada è comoda. Però, ripeto, la mia emozione politica si scontra con i tagli che questa linea governativa regionale, che questo *new deal*, per citare un termine di rooseveltiana memoria, inaugurato da Lombardo, ci impone in tal senso di procedere. Mi riferivo al *new deal* e questo *new deal* lombardiano ci impone di procedere in tal senso, perché ci sono stati tagli a cominciare dalla sanità, ovunque e poi sarà il tempo che darà ragione a questa nuova opera, *new deal*, come l'ho definito io, e che noi qua a livello comunale dobbiamo, ahimè, accettare, subire, non possiamo fare altrimenti. Per cui io ringrazio tutta l'opera di questi colleghi di cui anch'io ne ho fatto parte, appunto, sono stato anch'io un loro collega, Consigliere Circoscrizionale, la loro opera che in taluni casi è stata veramente meritoria nell'interesse della gente, vicino alla gente, affrontando i problemi della gente e voglio concludere citando l'ottimo rapporto collaborativo che ho sempre avuto con il Consiglio Circoscrizionale della frazione decentrata di San Giacomo, che è stato tante volte questo ottimo rapporto che ho avuto, proficuo per ottenere quelle cose essenziali che servono alla frazione e proficuo per la popolazione di quella decentrata frazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega Chiavola. Il collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Io questa sera sono contento che un argomento così importante abbia finalmente sollecitato quasi tutti i colleghi presenti in aula o quantomeno i rappresentanti dei partiti politici eletti dai cittadini ragusani, a prendere la parola e a dire la loro su questo argomento. Io debbo apprezzare l'intervento del collega Chiavola. Spesse volte e molte volte non ci troviamo sulla stessa linea, ma mi sembrava che quel discorso scritto sembrava che fosse scritto a quattro braccia, anche dalle mie mani. Io condivido molto di quello che ha detto il collega Chiavola, ma debbo iniziare il mio intervento... volevo iniziare il mio intervento parlando di democrazia. Oggi in realtà noi non possiamo essere contenti di una delibera del genere che poi nasce da leggi nazionali e regionali e quindi, come ha detto il Sindaco, anche un atto obbligato, dovuto anche se, da quello che ho potuto capire, per i Comuni al di sotto dei centomila abitanti sarebbero potuti rimanere i Consigli di Quartiere a condizione che non andavano a pesare sulle casse comunali e su questo voglio dire anche la mia. Però parlando di democrazia io sono triste perché nel momento in cui si vanno ad eliminare i Consigli di Quartiere, si vanno ad eliminare organismi di democrazia perché voi bene avete detto: "Il Consiglio di Quartiere è palestra di politica", ma soprattutto è palestra di democrazia, oltre che palestra di politica e quando un Consiglio Comunale è obbligato ad eliminare organismi di democrazia, il sottoscritto non può assolutamente essere d'accordo. E' responsabilità di questa Amministrazione, coraggio di questo Sindaco, decisione di questo Sindaco eliminare i Consigli di Quartiere, come ho detto prima sarebbero potuti rimanere a condizione che non pesassero sulle casse comunali. Ma non possiamo dire che con un risparmio di trecentomila euro noi risolviamo i problemi delle casse comunali. Tra l'altro bene ha detto il collega Chiavola quando ha detto che di questi trecentomila euro, che è il costo, diciamo, che le casse comunali sopportano, hanno sopportato fino ad adesso. Dovremmo andare a distinguere le varie voci di questi costi e non possiamo noi oggi dire che è colpa dei gettoni che percepiscono i Consiglieri di Quartiere se noi oggi siamo obbligati a prendere una decisione del genere. Sicuramente sarebbe non corretto e non onestamente intellettuale dire che noi dobbiamo tagliare perché sul bilancio pesano il costo dei gettoni dei Consigli di Quartiere. Il loro gettone... lei ha detto bene, ha fatto la storia negli anni di quant'era il costo del gettone di presenza, ma anche oggi il gettone di presenza del Consiglio di Quartiere assolutamente... non voglio usare un termine, ma è ridicolo in un certo senso, se pensiamo a quanto poi

gli rimane in tasca e se pensiamo a quante volte il Consiglio di Quartiere si può riunire in un mese, non possiamo e non dobbiamo dire che oggi i Consiglieri di Quartiere pesano o hanno pesato particolarmente sulle casse del Consiglio Comunale. Sono altre voci che pesano in questi trecentomila euro, le strutture, l'organizzazione, l'affitto di locali e quindi mi chiedo se questa Amministrazione non avesse potuto percorrere una strada diversa, non lo so se trovare una soluzione per andare a risparmiare sotto altri aspetti; anche perché, questo è stato detto anche dai miei colleghi, io, e penso tutto il mio partito, per quanto riguarda alcuni tipi di Consigli di Quartiere... mi piace chiamarli Consigli di Quartiere e non Circoscrizioni, mi piace meglio Consigli di Quartiere e così sono intesi dai nostri cittadini, anche se io dico per la situazione logistica nostra ci sono due, tre Consigli di Quartiere che a parer mio avrebbero dovuto essere mantenuti o che hanno, diciamo, la dignità di essere considerati diversi dagli altri. Bene ha detto il collega, ha parlato di San Giacomo, perché ne ha fatto parte, lo rappresenta e lo mi sento più vicino a Marina di Ragusa, ma devo dire che Marina di Ragusa, come San Giacomo e come anche Ibla nella sua differenza degli altri Consigli di Quartiere avrebbero potuto avere anche una sorte diversa perché sono, diciamo, da un punto di vista anche geografica staccati da Ragusa e soprattutto Marina di Ragusa e anche San Giacomo e quindi le esigenze dei cittadini di quelle zone sicuramente incontreranno più difficoltà ad essere reperite dai Consiglieri Comunali, perché non c'è dubbio che c'era un contatto diretto tra il Consigliere di Quartiere e il cittadino, questo non lo possiamo negare. Il nostro partito ha dei rappresentanti in diversi Consigli di Quartiere e non possiamo non negare, così come hanno detto i colleghi per i loro rappresentanti, che il ruolo svolto dai Consiglieri di Quartiere sicuramente era un ruolo ottimo. Non dobbiamo fare emergere semplicemente il discorso negativo nei confronti dei Consigli di Quartiere in quanto non hanno raggiunto i loro obiettivi, le storie sono diverse, le motivazioni sono diverse, la realtà è un'altra, la realtà è quella che il Consiglio di Quartiere era nato e doveva nascere come punto di decentramento del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione centrale comunale. Poi per problemi economici non si sono potuti dare le deleghe e per cui loro non hanno potuto, diciamo, raggiungere i loro obiettivi perché senza delega il decentramento non può essere raggiunto, però non possiamo negare dall'altra parte il rapporto intimo, dico io, che c'è tra cittadini e Consiglieri di Quartiere, perché il vero Consigliere di Quartiere, e noi ne abbiamo nel nostro partito, che ha svolto il suo ruolo a contatto con i cittadini è presente all'interno del quartiere. Questo ruolo adesso da chi viene svolto? Io invito questa Amministrazione... invito tutti a pensare ad organismi diversi, se è possibile, che non incidano tanto sulle nostre casse, così come ha detto anche la soluzione del collega Barrera che si potessero riunire all'interno delle scuole già organismi... cioè nei locali su cui noi non paghiamo affitto, utilizzare un personale comunale che già è pagato di per sé e che sono dipendenti e quindi già sono pagati per questo... per svolgere questo ruolo. Sicuramente sotto questo aspetto noi non possiamo non essere d'accordo ad un'eventuale continuazione di organismi simili a Consigli di Quartiere con queste caratteristiche. Però noi che oggi a carattere nazionale per il partito che rappresenta abbiamo sempre combattuto gli sprechi della politica e diciamo che ne abbiamo fatto un campo di battaglia, la riduzione dei costi della politica, partendo, appunto, dalla riduzione dei rappresentanti a livello nazionale, regionale e così via, non possiamo non essere d'accordo ad una delibera del genere, con tutti i distinguì che vanno fatti. I distinguì li sto facendo e tanti altri argomenti su questo possono essere fatti, però oggi noi dobbiamo dare... se dobbiamo dare un giudizio sui Consigli di Quartiere, il mio giudizio sicuramente è positivo, non si può parlare di fallimento, e se loro hanno fallito sicuramente non è colpa loro, è stata colpa della politica o colpa di questa benedetta crisi o di questa benedetta mania del taglio perché spesso c'è anche questa politica del taglio, perché penso che trecentomila euro, duecentomila euro spesi bene, spesi per i nostri cittadini si possono benissimo recuperare da altre parti dove spesso noi li spendiamo e li spendiamo male. Quindi non porrei tanto un problema economico, perché il problema economico sì c'è, ma non è quello fondamentale. Questa Amministrazione Dipasquale si è assunta questa responsabilità, con coraggio ha preso questa responsabilità, ma ascoltando e sentendo tutti i giudizi che sono stati dati e le votazioni, ha fatto bene il collega Cappello quando ha aperto questo dibattito con... facendo leggere i risultati di tutti i Consigli di Quartiere se erano favorevoli o meno a questa abolizione. Io vedo che loro con dignità hanno espresso il loro parere. Hanno espresso il loro parere e molti si sono astenuti, non potevano fare diversamente, qualcuno è stato favorevole e qualcuno è stato contrario, ma io tengo a dire che oggi non possiamo fare passare il messaggio ai nostri cittadini ragusani, che noi oggi andiamo a votare una delibera per l'abolizione di questi Consigli di Quartiere solo e semplicemente perché loro sono pesati sulle casse comunali con il loro gettone. Questo è un pensiero che noi non dobbiamo assolutamente farlo uscire da quest'aula. Io volevo concludere semplicemente dicendo che su questo argomento, iniziando il discorso della politica, è un argomento che va votato essendo cambiamento dello Statuto, che va votato con i due terzi del Consiglio Comunale. Ma perché i nostri legislatori hanno messo un numero così elevato? I due terzi? Perché si pensa, appunto, in un esercizio di democrazia che le riforme vanno fatte anche con la partecipazione dell'opposizione, però, signor Sindaco, io debbo denunciare che oggi in questo Consiglio Comunale non c'è più questa proporzione. Hanno detto, e concludo, Presidente, dei colleghi durante la sospensione: "Tanto siamo ventiquattro noi oggi, ventidue siamo in quest'aula, lo possiamo votare anche senza la partecipazione dei colleghi dell'opposizione". Bene, lei ha detto, Sindaco: "E' importante che lo votano tutti e che siano tutti presenti in quest'aula a votare un atto del genere", però dico io che nel momento in cui si è entrati in questo Consiglio Comunale diciotto a dodici, siamo entrati così, signor Sindaco, lei è stato così bravo da portare questa proporzione

ventidue a otto e io ritengo che anche in questo caso non ci sia stato buon esercizio di democrazia perché la democrazia viene esercitata bene quando per le votazioni importanti, i cambiamenti importanti del nostro Statuto è richiesta quella maggioranza tale del due terzi che in ogni caso oggi lei avrebbe raggiunto lo stesso anche se l'opposizione che io posso rappresentare assieme ad altri in quest'aula... oggi noi non avremmo avuto i numeri per potere impedire la non votazione di un atto del genere. Sicuramente io di questo me ne dolgo. Grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Cappello (ore 21.09)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Consigliere. Consigliere Celestre. Se mi permette un attimo, Consigliere.

Il Consigliere CELESTRE: Prego.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Lei lo sa che sono sempre puntuale e mi consente di dire... *(intervento fuori microfono)... (Interruzione della registrazione)...*

Il Consigliere CELESTRE: Presidente, grazie per avermi dato la parola e un saluto a tutti i Consiglieri, al Sindaco e agli Assessori. In realtà con argomenti del genere cerco, come tutti noi qui rappresentanti del territorio della città, di sentire le opinioni degli altri, diciamo degli elettori e sicuramente è una cosa molto importante perché è vero che la democrazia dice che è giusto, ed è stato fatto anche per questo una legge apposita per fare le Circoscrizioni, ma la democrazia è anche il parere e il volere della città, il parere e il volere e il desiderio della città e in un momento del genere in cui magari c'è una certa disaffezione verso la politica in generale, naturalmente i cittadini hanno una loro idea che è quella che meno si è, meno politici ci sono e meglio è. Magari è sbagliato, magari è un modo così estemporaneo di dire, magari è una cosa che li porta a dire perché c'è una crisi economica in atto, c'è una crisi politica in atto, ma sicuramente è giusto sentire i cittadini e i cittadini ragusani, almeno quelli da me contattati o quelli che mi hanno contattato, quando hanno saputo che all'ordine del giorno era previsto l'eliminazione delle Circoscrizioni, hanno non dico gioito perché non c'è niente da gioire, ma hanno dato sicuramente un forte assenso a tale proposta e quindi mi hanno spinto a dire cose che dico, che è una cosa giusta eliminare momentaneamente, diciamo momentaneamente perché naturalmente nei prossimi anni può darsi che la cosa... ci possa essere un'inversione, ma almeno momentaneamente andare a eliminare non dico fisicamente, ma politicamente parlando le circoscrizioni, in modo da potere dare anche perché queste circoscrizioni per quello che ci erano state fatte non hanno avuto la loro funzione reale e si sono accorti... ci siamo ora o si sono anche accorti anche gli altri, altri, dico, le altre Amministrazioni, gli altri Consigli Comunali che per poter fare funzionare un organismo del genere ci voleva una spesa notevolmente elevata e quindi alla fine tutto si è risolto e si è evoluto solamente con una partecipazione così estemporanea dei vari Consiglieri che hanno avuto solamente una funzione non reale, ma una funzione solamente di dire la loro opinione consultiva e non realizzativa. Per cui alla fine questi Consigli Circoscrizionali, così come sono stati fatti e così come hanno funzionato, sicuramente non sono stati fatti per il bene della città, ma hanno avuto solamente una funzione di spesa e basta. Ma sicuramente i cittadini che hanno partecipato e hanno fatto e sono stati eletti come Consiglieri Circoscrizionali, hanno cercato di fare il loro dovere per arrivare a delle conclusioni positive, ma gli mancavano gli atti, gli mancavano proprio gli strumenti per potere effettivamente essere incisivi nel governo della città. E quindi arrivati a questo punto, se così deve funzionare, è meglio che li aboliamo momentaneamente. Quando ci saranno momenti migliori sia a livello di reddito e sia a livello quindi di reddito... di produzione lorda vendibili nazionale, regionale e anche a livello politico che ci sia una certa schiarita, in quel momento magari sarà fra un anno, saranno fra dieci anni, andremo a fare un'altra e a riprendere questo discorso che sicuramente è da persone democratiche andare a dare la possibilità a tutti di dire la loro. Quindi noi non siamo, se noi l'aboliamo non siamo poco democratici, ma siamo solamente convinti e consapevoli della difficoltà del momento e della difficoltà dell'utilizzo e dell'uso di queste circoscrizioni. C'era qualcuno nell'aula, qualche Consigliere che si vantava che il tutto era stato fatto dal governo regionale. Per quanto mi risulta, è opportuno che si chiarisca questo, che non c'è nessuna paternità a livello di governo regionale, ma è stato un emendamento dell'opposizione, allora il PD era opposizione, che ha portato alla votazione di un emendamento che è stato votato a scrutinio segreto e che è stato approvato a maggioranza. Pertanto nulla di... nessun vanto si può dare al governo regionale di questa eliminazione di questo... Non ci sono?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CELESTRE: Sì, ora naturalmente ed evidentemente il PD forse forte anche di questo è diventato alleato della MPA e governa il governo regionale con i propri pregi e i propri difetti. Comunque, un'altra cosa che si diceva era il fatto che era opportuno trovare delle soluzioni per potere governare e per poter rappresentare specialmente i territori più lontani dal centro, dalla città di Ragusa, tipo San Giacomo o tipo Marina di Ragusa. Ma questo sicuramente l'Amministrazione e il Consiglio stesso potrà dare un input positivo ad una soluzione del genere, perché come ci sono le varie commissioni ambiente, agricoltura, eccetera, nulla vieta che l'Amministrazione stessa possa dare mandato a qualche Consigliere, cosa che il Sindaco già ha fatto, vedi Punta a Braccetto e vedi qualche altra zona del territorio ragusano,

per potere fare un punto di riferimento della città in quei luoghi, che sicuramente se sono decentrati, come Marina di Ragusa e San Giacomo, è sicuramente utile avere dei punti di riferimento su cui poter puntare per potere vedere i problemi della città e del quartiere. In tutti i Consessi... Volevo ancora chiedere una cosa, si è detto e si è ridetto che non aveva alcuna funzione questa Circostrizione, ma sicuramente in tutti i Consessi, anche politici, ci sono coloro che lavorano, quelli che non lavorano, quelli che danno maggiore input, quelli che magari ne danno meno e quindi anche qui ci sono stati e ci sono dei Consiglieri di Circostrizione sicuramente con delle capacità eccelse, con un impegno che hanno... che hanno avuto un impegno notevole per cercare di portare avanti nelle Circostrizioni i problemi dei loro quartieri. E sicuramente questi potranno farsi strada andando ad avere posti di importanza notevole anche a livello di Consiglio o anche oltre. Un'altra cosa che volevo dire era che era opportuno, anche per dare... questo lo dico anche al Sindaco, per dare un input positivo e non fare capire magari che si fa perché stiamo votando sugli altri e non su noi. Un input positivo potrebbe essere intanto quello che a livello nazionale si cerchi di fare questa famosa legge di riforma e anche a livello regionale per poter dare un input perché consideriamo per esempio a livello regionale, pensiamo che sono novanta onorevoli che sicuramente potrebbero essere... ci rappresentano bene, ma potrebbero rappresentarci anche in un numero minore e hanno sicuramente degli stipendi, che sono paragonati ai senatori, che naturalmente potrebbero loro stessi andarselo a diminuire. Quindi se vogliono dare un input positivo che lo diano e non pensino solamente a declassificare o a diminuire di percentuali più o meno valide i Consigli Comunali, le Circostrizioni, ma diano l'esempio loro stessi. Come è opportuno che anche noi stessi diamo l'esempio andando a cambiare il Regolamento che in questo momento ci dà la possibilità di avere delle Commissioni con diciassette Consiglieri, che anche questo è un costo e che non siamo riusciti ancora a farlo per motivi politici vari che sono sicuramente... che puntano solamente su delle cose che non riescono sicuramente a capire. Per cui da questo input, cerchiamo di cambiare sia a livello nazionale, a livello regionale e anche a livello comunale dando quei piccoli contributi che fa capire alla gente che non siamo legati a determinate cose, ma siamo legati a fare funzionare il territorio e a fare funzionare la città. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene, grazie. Io sarei sempre tentato di uscire fuori per pregare i colleghi di chiudere quelle botole che hanno aperto.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io sarò brevissimo perché ormai non c'è altro da dire. Vedo che è stata fatta una certa passerella, però voglio precisare che tutti i Consigli di Quartiere non hanno fallito, loro hanno fatto il loro mestiere meglio del nostro. La politica... oggi votiamo un atto dovuto, ma dire cose... i Consigli di Quartiere hanno fallito e hanno fatto e una cosa che non merita, anzi tutti i Consiglieri meritano rispetto. Io volevo dire solo questo perché altre cose da aggiungere non c'è.

Assume la Presidenza del Consiglio il Presidente La Rosa (ore 21.32)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Firrincleri. Allora, non ci sono altri interventi, colleghi.

Il Sindaco DIPASQUALE: Se il Presidente mi dà un minuto solamente perché volevo ringraziare ovviamente l'Assessore Calvo che su questo ha lavorato ha fatto la sua parte con gli strumenti che gli sono stati dati e che hanno avuto le altre Amministrazioni, pochi e devo dirvi che molti stasera hanno riferimento al dopo e alla necessità come... Nelle cose... Ci sono delle cose che hanno un senso e che delle cose che sono... che hanno una logica, un significato, non possiamo che essere sempre d'accordo. Io ho condiviso molto per esempio l'intervento che ha fatto il Consigliere Martorana nell'aspetto del dopo e devo dirle, Consigliere Martorana, ne aveva parlato anche qualcun altro, che già su questo il Consigliere... l'Assessore Calvo ha fatto un lavoro, proprio un articolato e ve ne parlerà lui, magari un cenno veloce per dare la possibilità ai Consiglieri di votare perché già abbiamo pronto qualcosa per il dopo e poi magari avremmo modo di discuterne coinvolgendo tutti, Assessore Calvo, sia maggioranza che opposizione per poi farlo diventare un patrimonio di tutti. Quindi io intanto grazie per le cose fatte, per quello che sta facendo e per quello che continuerà a fare.

L'Assessore CALVO: Brevemente volevo dare anche io un contributo alla discussione perché quello che hanno espresso tutti i Consiglieri è fondamentalmente vero su molti, su tanti aspetti che ognuno di loro ha trattato. E' chiaro, appare semplice dire che la democrazia si alimenta con la partecipazione. E' un assunto che noi facciamo nostro perché la democrazia è nata con la partecipazione e i Consigli di Quartiere non erano altro che una forma decentrata di partecipazione; però oggi facciamo i conti con una difficoltà economica, data i costi della politica, e che se vogliamo metterla fuori in modo molto nudo, è quello che dice Calderoli quando ha fatto la riforma sul federalismo che vuole tagliare ogni cosa avendo dalla sua una grande partecipazione da parte della gente. La gente vuole tagliare e quindi logicamente questo tipo di percorso esiste. Noi siamo convinti che questi percorsi che sono poi portano alla disaffezione della politica, la gente che non va a votare, la gente che non crede in alcune cose, ci vanno pensare, ma noi abbiamo avuto due fatti positivi di coraggio che vanno (inc.) a questa Amministrazione e al Sindaco perché mi è difficile dire: "Oggi a tanti Consiglieri di Quartiere vogliamo tagliare". Occorre il coraggio delle scelte e questo coraggio non si può non dare a questa Amministrazione, a questo Sindaco che ha voluto fare questo tipo di percorso prima dicendo che volevamo togliere alcuni quartieri, da sei a

tre, oggi diciamo togliamoli tutti, ma non vogliamo toglierli per eliminare la democrazia e per eliminare la partecipazione. Il mandato che il Sindaco ha dato a me è quello di creare nuove forme di partecipazione. Abbiamo avuto un incontro a Palermo con l'Assessore regionale alla famiglia e agli enti locali per fare... creare forme di partecipazione. C'è stato un convegno nazionale, anch'esso fatto dal governo, per vedere come partecipare alle scelte perché alla fine Consigliere di Quartiere che ha fatto la campagna elettorale per essere eletto e che poi è stato eletto è uno che giorno per giorno poi si confronta con i problemi della strada, della lampadina, del quartiere e quindi è uno che si impegna a fare politica, si impegna a dare risposte. In questo senso quindi noi oggi quando parliamo di iniziative che stiamo facendo, sono quelle di dire: "Andiamo a fare questo tipo di percorso - che chiederemo Consulta di Quartiere o di frazione - per dare forme di democrazia e di partecipazione". In questo senso dico che è apprezzabile lo sforzo di ognuno di voi in questa discussione, ma noi dovevamo comunque come Giunta andare a fare un percorso netto, tagliare. Per questo motivo noi siamo qua per chiedere ai Consiglieri di portare avanti queste due delibere di Giunta per tagliare questi Consigli di Quartiere. Noi vorremo e siamo certi che vi troveremo d'accordo per creare forme nuove di partecipazione a queste cose su cui stiamo già lavorando.

Il Sindaco DIPASQUALE: No, che tu già hai una proposta...

L'Assessore CALVO: Sì, abbiamo già una bozza che farà... sarà...

Il Sindaco DIPASQUALE: Quanti articoli sono?

L'Assessore CALVO: Sono 13 articoli.

Il Sindaco DIPASQUALE: 13 articoli di un nuovo modo di fare Circoscrizioni, di fare partecipazione a costo zero.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore DIPASQUALE: Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, saremo nella condizione di votare, se non ci sono altri interventi. Bene, allora metto in votazione per appello nominale, signor Segretario. Gli scrutatori il collega Lauretta viene sostituito con la collega Migliore. Prego, per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, astenuta; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Vi proclamo l'esito della votazione con 21 voti a favore e un astenuto, viene approvato il punto numero 2 all'ordine del giorno di oggi, giusta delibera di Giunta Municipale numero 98 del 2010. Adesso si rende necessario procedere alla votazione del terzo punto che è un po' la continuazione di questo. Se siete d'accordo lo votiamo per alzata e seduta, così a corpo non essendo intervenute altre variazioni, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si è astenuto lo dichiari... Astenuta la collega Migliore. Allora, ventuno sì e una astenuta. Ordine del giorno che va votato a fine seduta...

Il Sindaco DIPASQUALE: No, prima dell'ordine del giorno, perdonatemi, ci tengo a chiarire una cosa perché è importante proprio nel rispetto anche delle parti. Il Partito Democratico non si trova presente ed è giustificato perché sappiamo impegnato in votazione di congresso e ha preteso, per non far perdere ulteriore tempo, di andare avanti nonostante la loro assenza, fermo restando che loro - l'aveva dichiarato anche il Consigliere Barrera, erano d'accordo su questa delibera. Però non volendo bloccare il Consiglio Comunale per fatti inerenti solo di partito ci hanno dato questo mandato e noi lo diciamo per una questione di correttezza nei confronti dei colleghi che non sono assenti per chissà quale motivo, sono solamente assenti per motivi... sono giustificati.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, grazie, signor Sindaco, per la precisazione. Procediamo alla lettura di questo ordine del giorno che è stato presentato e che va votato da Regolamento a fine seduta. "I tagli ai costi della politica rappresentano per l'Amministrazione..."

(Intervento fuori microfono del Consigliere Cappello)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Già fatto. Allora: "I tagli ai costi della politica. Al signor Presidente del Consiglio - a me, ordine del giorno..."

(Intervento fuori microfono del Consigliere Cappello)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, la ringrazio per avermi accomunato al cavaliere. "Al signor governatore della Regione Siciliana. I tagli ai costi della politica rappresentano per l'Amministrazione del Comune di Ragusa un impegno da perseguire e rispettare costantemente sia per la quadratura del proprio bilancio e sia per poter continuare a fornire alla città servizi e risposte qualificanti e sufficienti. I servizi sociali sono un fiore all'occhiello per la città, sono stati ridotti in modo drastico gli stanziamenti per le missioni. Al Sindaco, agli amministratori e ai Consiglieri comunali sono stati drasticamente tagliati i costi della telefonia mobile e fissa, sono stati cercati e trovati gestori di energia elettrica che praticano minor costi, sono stati drasticamente ridotti i costi dell'attività promozionale che vanno sotto il nome di effimero. Il gettone di presenza che spetta ai Consiglieri Comunali è fra i più bassi dell'isola e della penisola ed oggi il Consiglio ha votato l'abrogazione di tutti i Consigli di Circoscrizione; tanto rappresentato il Consiglio Comunale chiede alle Signorie Loro di poter conoscere la data, ancorché presunta, in cui tali tagli toccheranno i costi della politica regionale e nazionale". Firmato da Cappello, Angelica, Ilardo... da tutti i Consiglieri... penso tutti i Capogruppo che sono in questo momento presenti fra i banchi del Consiglio Comunale. Lo metto in votazione per alzata e seduta così come era la composizione numerica fino alla votazione finale. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Allora con ventidue voti a favore viene approvato questo ordine del giorno che ho letto. Non ci sono altri punti inseriti all'ordine del giorno per cui dichiaro chiuso il Consiglio Comunale.

Ore FINE 21.45.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

f.to Cons. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Cons. Calabrese Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio 26 APR. 2010 fino al 12 MAG 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 26 APR 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 26 APR. 2010 al 12 MAG 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 26 APR 2010 al _____ e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 26 APR. 2010

Il Segretario Generale

f.to **IL FUNZIONARIO C.S.**
(Giuseppe Iurato)

